N. 121 - GENNAIO 2015 www.urloweb.com Anno XIII

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • Rifiuti: a Natale il sistema regge, qualche problema nei Municipi della differenziata

pag. 5

MIX • Eur, un quartiere da risollevare. Dalle opere incompiute all'ombra di Mafia Capitale

pag. 7

MXI • Muratella: panoramica su un quartiere pieno di opere incomplete e difficoltà

pag. 11

MXII • Forlanini: dopo la notizia di chiusura del mese scorso, l'ospedale è ancora in attività

pag. 3

STADIO DELLA ROMA: DOPO IL VOTO IN COMUNE, LA PALLA ALLA REGIONE

L'Aula Giulio Cesare vota per l'interesse pubblico dello Stadio e del Business Park annesso. Si punta alla diramazione della Linea B fino a Tor di Valle, mentre si rimanda alla Regione ogni ipotesi di ammodernamento della Roma-Lido

pag. 4

editoriale

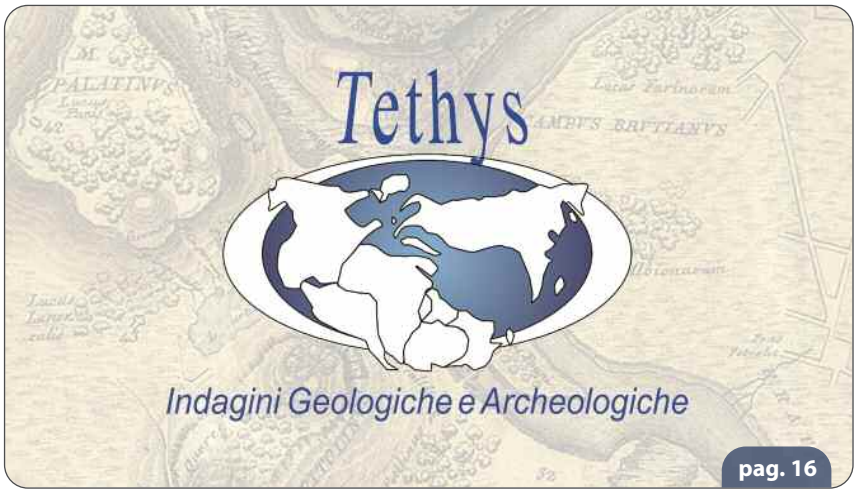
a pag. 19

LA NET-INVOLUTION

di Serena Savelli

La tecnologia, ormai, è all'ordine del giorno. La rete è democrazia, il web la rivoluzione, i social network le nuove agorà, il digital divide un concetto sempre più appannato. I nativi digitali crescono con i polpastrelli incollati ai touch screen, gli occhi fissi sui monitor, la mente sempre più iperconnessa e multitasking. Il lavoro si rivoluziona, la società evolve, la politica si digitalizza, le persone accrescono una diversa consapevolezza del loro essere. È tutto, meravigliosamente, "cool". Ma siamo certi che questa grande rivoluzione digitale non nasconda, come una serpe in seno, un'involuzione sociale? Basterebbe vedere una puntata di quella grande serie tv britannica intitolata "Black Mirror" che, per quanto futuristica e distopica possa essere, compie uno studio esemplare sui media, scandagliando le possibilità negative (e a tratti distruttive) che l'evoluzione degli stessi potrebbero apportare alla società in cui si innestano. E lo fa senza troppi fronzoli fantascientifici né troppi giri di parole, ma con cognizione di causa e, soprattutto, con uno sguardo antropologico puntuale e disincantato.

I social network ti aiutano a "rimanere in contatto con le persone della tua vita". Perfetto, è la verità. Ma quanto tempo spendiamo con gli occhi incollati ai nostri



LA CHIESA DI SAN GREGORIO AL CELIO

Sorta nel Medioevo sul luogo dove dimorò Papa Gregorio I, si trova in via di San Gregorio. Nel 575 lo stesso Papa aveva istituito proprio qui un oratorio dedicato a Sant'Andrea. Alla sua morte il monastero fu abbandonato e la sua memoria rinacque quando fu costruita la chiesa tra il Cinquecento e il Settecento, dedicata poi a San Gregorio.
Nel portico della stessa venne sepolta la cortigiana Imperia, nel 1511, per volere di Agostino Chigi, un banchiere suo amante, con tanto di epitaffio elogiativo. Successivamente però, la donna venne rimossa dal sepolcro e la sua lapide venne gettata via.
Alla fine della navata destra della chiesa sorge l'altare di San Gregorio e un paliotto contenente tre bassorilievi. Essi rappresentano le trenta messe di Gregorio e le opere sono risalenti alla fine del Quattrocento. A destra della cappella, invece, si trova la stanza di Gregorio, con all'interno un sedile di marmo databile al I secolo a.C.

La chiesa ospita anche la Cappella Salviati, realizzata su disegno di Francesco da Volterra e completata da Carlo Maderno. Al suo interno è conservato l'affresco della Madonna con il Bambino ridipinto nel Quattrocento che, secondo la tradizione, avrebbe parlato a San Gregorio.
A sinistra della chiesa, su uno slargo, ci sono i tre oratori fatti costruire all'inizio del Seicento dal cardinale Cesare Baronio, volendo così rievocare il monastero originario istituito da Gregorio.
L'oratorio centrale è dedicato a Sant'Andrea e contiene affreschi del Domenichino, Pomarancio e Guido Reni. Alla sua destra si alza quello dedicato a Santa Silvia, la madre di Gregorio, probabilmente costruito sulla tomba dove ella stessa era stata sepolta insieme alle sue sorelle Tarzillia ed Emiliana. A sinistra si trova invece il terzo e ultimo oratorio, quello di Santa Barbara, detto anche oratorio del Triclinium, perché contiene la tavola di marmo sulla quale San Gregorio offriva il pranzo a dodici poveri.
Si racconta che un giorno si presentarono al Santo non dodici, bensì tredici poveri a chiedere da mangiare, il tredicesimo commensale era però un angelo, al quale Gregorio offrì ugualmente da mangiare. In memoria di questo avvenimento, il giovedì santo, il Papa offriva su questa stessa tavola il pranzo a tredici poveri, ma con gli anni questa abitudine venne dimenticata. Da quell'evento miracoloso però, secondo alcuni, deriva la tradizione superstiziosa di evitare di essere in tredici a tavola, perché in origine lo si fece per rispetto religioso all'angelo.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

VILLA ADRIANA E I SUOI RIFERIMENTI ALL'EGITTO

Nel complesso monumentale di Villa Adriana a Tivoli, recentemente, sono state rinvenute una statua zoomorfa del dio Horus e una testa che sembrerebbe appartenere a una copia adrianea del Doriforo di Policleto. Questo farebbe supporre che nel sito del ritrovamento, conosciuto come la Palestra, anticamente sorgesse invece un luogo dedicato al culto delle divinità egiziane. In realtà gli studiosi avevano già sospetti in tal senso visto che precedentemente fu rinvenuta la statua di una sfinge nell'Antiquarium del Canopo e, ancora prima, un busto colossale della dea Iside e alcuni busti in marmo rosso di sacerdoti isiaci. Gli studiosi ritengono che l'Egitto abbia avuto grande influenza su Adriano. L'imperatore era un grande amante dei viaggi, infatti dal 121 al 124 andò nelle province dell'Europa occidentale, visitò poi l'Africa, l'Asia minore e la Grecia. Nella sua grandiosa residenza, l'imperatore volle riprodurre monumenti e luoghi ammirati durante i suoi viaggi come: il Liceo, l'Accademia, la Stoa Pecile, il Pritaneo, il Canale di Canopo sul delta del Nilo, la Valle di Tempe in Tessaglia. Nel 130, mentre Adriano risaliva il Nilo a bordo di una flottiglia, il giovane greco Antinoo, il suo favorito, morì cadendo in acqua misteriosamente. L'imperatore portò le sue spoglie a Roma e gli avrebbe fatto erigere una tomba monumentale presso la scalinata di accesso alla villa, in corrispondenza del Vestibolo. L'edificio, precedentemente, doveva avere avuto la funzione di tempio di Serapide o Serapeo e doveva essere una rappresentazione simbolica della Valle del Nilo. Il tempio fu rimaneggiato dopo il ritorno di Adriano dall'Egitto, tra il 130 e il 131. L'imperatore lo fece decorare con statue raffiguranti i culti di Osiride, il dio che muore e risorge, identificandolo con Antinoo divinizzato.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 05/01/2015 ora 23,40

Al via la storia

Via della Lupa

Situata nel Rione Campo Marzio, si estende da largo della Fontanella Borghese a via dei Prefetti. Il nome deriva da un'antica fontana ornata con una testa di lupo, emblema della famiglia Capilupi, proprietari di uno dei palazzi che sorgevano sulla via, proprio all'angolo con via dei Prefetti, sul quale la fontanella era appoggiata.
Sotto la fontana vi era un'iscrizione in versi latini, ma quando negli anni seguenti furono fatti dei lavori di restauro urbanistico, la fontana con la lupa scomparve e la lapide finì nell'atrio di un palazzetto in via dei Prefetti, al n. 17.
Ancora oggi è situata lì e vi si possono leggere ancora queste parole, che tradotte in italiano dicono: "Una lupa non feroce diede dolce latte ai gemelli; così qui accanto un mite Lupo ti dona acqua che perenne sgorga dolce come lo stesso latte, più pura dell'ambra più fresca della neve. Di qui dunque con lucente secchio il solerte fanciullo e la giovane e la vecchia massaia portino a casa l'acqua; ma non si avvicinino allo zampillo cavalli e asini, né il cane né il caprone vi bevano con la sporca bocca". Firmato Ippolito Capilupi.

Emanuela Maisto

Forlanini: data per la chiusura non rispettata

In attesa dello stop all'attività dell'ospedale, ancora incertezze sui tempi della dismissione e sulla futura destinazione della struttura

PORTUENSE – Secondo quanto stabilito da una legge regionale, entro il 31 dicembre 2014 il Forlanini avrebbe dovuto chiudere e tutte le specializzazioni ancora attive al suo interno sarebbero dovute essere ripartite tra il vicino San Camillo e la Asl RmD. A parlare della profonda riorganizzazione è anche l'atto aziendale che, al momento in cui scriviamo, è ancora in attesa di approvazione in Regione.

Lo scorso mese avevamo dato la notizia dell'imminente chiusura del nosocomio, ma tornati dalle vacanze di Natale e superato il Capodanno, lo scenario davanti al quale ci siamo trovati è diverso: il Forlanini è ancora aperto e lo spostamento delle unità operative non è stato completato. Ad essere state trasferite al San Camillo continuano ad essere solo la Direzione e il centro dialisi. Nessuna novità insomma rispetto al mese scorso, quando la chiusura del nosocomio sembrava invece prossima. All'interno del Forlanini sono ancora operativi il reparto di chirurgia toracica, una terapia intensiva, la camera operatoria oculistica, l'otorino e l'Ucri (Unità di Cure Residenziali Intensive). Quest'ultima, un reparto particolare che ha in carico pazienti vegetativi o in stato di minima coscienza, malati che necessitano di cure e attenzioni particolari, verrà trasferita sotto la gestione della Asl RmD. A passare alla Asl saranno anche alcune specializzazioni ad oggi dislocate al San Camillo, come la dermatologia e la medicina dello sport. Questi movimenti rientrano nel progetto che modifica la vocazione del San Camillo, messo nero su bianco nell'atto aziendale nel quale si mira all'istituzione di un ospedale ad intensità di cura per acuti, ci spiega Stefano Barone, delegato Rsu per la Nursind. In questo modo, seguita Barone, il trasferimento potrà avvenire senza problemi e tutte le unità operative del Forlanini potranno trovare collocazione all'interno del San Camillo.

Tornando alla notizia della chiusura, della quale si parla ormai da otto anni, quello che è evidente è che i tempi stabiliti per la dismissione dell'ospedale non sono stati rispettati. Questa volta però la chiusura del Forlanini sembra una certezza e non un "al lupo al lupo" al quale siamo ormai abituati da anni. Per saperne di più abbiamo provato ancora una volta a chiedere informazioni più precise alla Regione Lazio che però anche in questa occasione, come il mese scorso, ha scelto di non commentare, seguitando però ancora a non smentire la notizia. Ad oggi non esiste alcuna ufficializzazione in merito alla destinazione della struttura, una volta che anche l'ultimo dei reparti nel nosocomio avrà trovato collocazione altrove. Sono state molte negli anni, ricordiamo, le opzioni paventate in tal senso, come la trasformazione del Forlanini in una Rsa, il trasferimento di alcuni uffici della Regione Lazio all'interno dell'edificio o lo spostamento nella struttura della sede della caserma dei Carabinieri. Quest'ultima ad oggi continuerebbe ad essere l'ipotesi più accreditata. Nel frattempo seppur con ritardo e anche se molto lentamente, l'attività di svuotamento dell'edificio e trasferimento dei reparti va avanti e la struttura per chi entra al suo interno, ogni giorno di più, assume l'aspetto di un posto abbandonato e vuoto. "Tutto quello che è stato sgomberato è stato lasciato a se stesso", ha dichiarato Fabrizio Santori, Consigliere regionale e membro della commissione Salute, che parlando della situazione del nosocomio ha commentato definendola: "Una pugnalata al cuore di molti cittadini, romani e non solo". In merito all'incertezza sul futuro della struttura Santori ha poi ribadito la sua preoccupazione che l'edificio venga occupato una volta sgomberato e il timore che, trasferite le attività e con la struttura tornata nelle mani della Regione, essa possa essere venduta: "La situazione è oscura e non si riesce a comprendere bene perché la Regione non dica cosa vuole fare con la struttura una volta tornata in suo possesso. Di fatto non c'è un progetto né qualcuno che si sia esposto chiarendo ciò che vuole fare nonostante le richieste di molti soggetti che hanno lottato per il Forlanini. Da tutto questo – seguita incalzando Fabrizio Santori – si evince come sia completamente assente una programmazione da parte della Regione; attualmente da parte dell'istituzione si intravede solo la volontà di acquisire questi immobili. La mia più grande preoccupazione – continua il Consigliere – è che si possa mettere in atto una speculazione vendendo la struttura a privati". Santori ha poi parlato di una mozione presentata durante il Consiglio straordinario sulla Sanità nella quale chiedeva che la struttura fosse rilanciata come polo socio sanitario. Per il Forlanini, sostiene Santori, potrebbe essere ripreso in mano il progetto di una Rsa del prof. Martelli (primario emerito di chirurgia toracica ed ex direttore generale dell'Azienda Sanitaria). Altro argomento portato avanti dal Consigliere è la questione inerente gli ambulatori della Asl RmD, ad oggi sita all'interno dei locali della Croce Rossa Italiana: la spesa dell'affitto dell'area, dice Santori, potrebbe essere evitata considerando come alternativa i locali del Forlanini. La risoluzione però, conclude il Consigliere, è stata bocciata.

> ***Santori: "Tutto quello che è stato sgomberato è lasciato a se stesso. È una pugnalata al cuore di molti cittadini, romani e non solo"***

> ***Agostini: "Esistono problemi strutturali degli edifici che necessiteranno di una ristrutturazione onerosa, ma sono convinto che si manterrà l'interesse pubblico dell'area"***

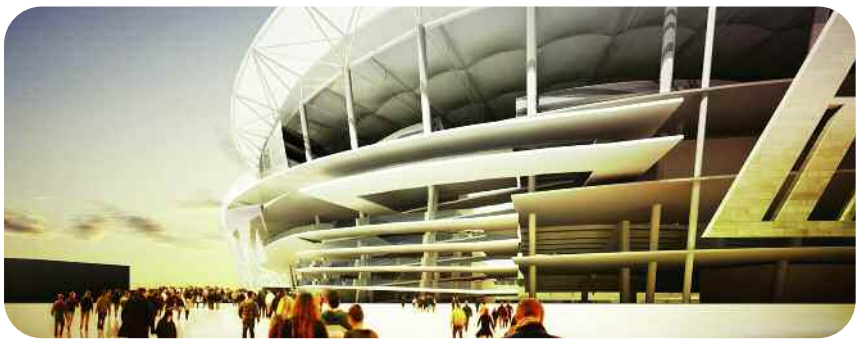
Sulla questione si è espresso anche Riccardo Agostini (Pd), membro della commissione Salute e Consigliere regionale, che si dice convinto che nessuna speculazione verrà messa in atto. Per quanto riguarda il programma di spostamento dei reparti al San Camillo, il trasferimento proseguirebbe secondo quanto stabilito da programma. Agostini ha poi seguitato: "Esistono problemi strutturali degli edifici che necessiteranno di una ristrutturazione onerosa ma sono convinto che si manterrà l'interesse pubblico dell'area, con una formula che potrà servire da modello ad altre aree analoghe della città come il San Giacomo e il Santa Maria della Pietà".

Quello che è evidente ad oggi però è che il Forlanini è un grandissimo immobile abbandonato a se stesso, lasciato in stato di incuria e trascuratezza e all'interno del quale non esiste un servizio di vigilanza adeguato alle dimensioni della struttura. Il rischio che possa subire occupazioni di fatto già esiste perché alcuni degli spazi sono vuoti e senza controllo. Entrare al Forlanini può far paura. Gli ambienti dell'ospedale, i suoi corridoi e reparti sono isolati e non è sicuro aggirarsi al loro interno, soprattutto di sera. Durante le ore buie, ci racconta Stefano Barone, medici e infermieri si barricano nei reparti per il timore di qualche intrusione. Se lo scorso mese sembrava che la chiusura del Forlanini fosse prossima, ad oggi la situazione pare procedere nella direzione prestabilita ma molto a rilento. Per avere notizie più certe non bisogna fare altro che attendere e osservare come evolverà la questione, aspettando che vengano ufficializzate le date della dismissione e che venga fatta luce sul futuro dell'ospedale.

Anna Paola Tortora

Stadio Roma: per l'Assemblea Capitolina intervento di interesse pubblico. La palla in Regione

Forti dubbi sulla mobilità: si procede con decisione sulla diramazione della B ma grandi incertezze e superficialità sulla Roma-Lido



TOR DI VALLE - Nella serata del 22 dicembre l'Assemblea Capitolina ha votato positivamente la Delibera sulla 'pubblica utilità' per il nuovo Stadio della Roma e il vicino Business Park. Dopo questa votazione, come spiegato dall'Assessore Caudo, la palla passa al proponente privato, che dovrà presentare i progetti definitivi aderenti alle indicazione poste dalla Capitale. Poi il progetto arriverà in Regione, dove verrà attivata la Conferenza Decisoria che darà il via libera. Il progetto dovrebbe quindi tornare in Aula Giulio Cesare, per l'approvazione di una Convenzione Urbanistica ad hoc imposta dall'Assessorato.

Quindi lo scoglio più grande rimane il passaggio alla Regione Lazio, che avrà 180 giorni di tempo per dare il via libera, ma proprio dalla Pisana è Nicola Zingaretti, dopo l'approvazione in Comune, a raffreddare gli animi: "Vanno evitate aspettative non corrispondenti alle norme. La scansione dei tempi procedurali delle conferenze di servizi è disciplinata dalla legge 241/90, che prevede tra l'altro la possibilità di sospenderne i termini per l'acquisizione dei necessari nullaosta, come ad esempio la Valutazione d'Impatto Ambientale". Una possibilità questa che potrebbe rallentare notevolmente l'iter, vanificando la speranza espressa anche dal Sindaco Marino: "Se la prima partita Francesco Totti la giocherà nel gennaio 2017 o nel novembre 2017 non importa, per me è importante che la giochi entro il 2017".

Al momento del voto in Campidoglio le forze politiche hanno espresso la loro posizione sul progetto, richiamando la necessità di uno Stadio ma sottolineando le perplessità sulle contropartite urbanistiche. Dura, ad esempio, la critica mossa dal M5S, che aveva già ribadito la necessità di parlare di "Stadio di Pallotta" e di "Business Park di Parnasi", richiamando le diatribe sulla proprietà dell'impianto e sulla speculazione urbanistica nell'area. "Viene stravolto il senso della legge – ha detto in Aula Marcello De Vito, Capogruppo del M5S - Lo Stadio rappresenta il 14% dell'intervento, il resto è un intero nuovo quartiere che viola la promessa del Sindaco sullo stop al cemento". Da Fdi è Fabrizio Ghera a dire no a quella che viene definita una "cambiale in bianco" alla sinistra romana: "Abbiamo gli impianti abbandonati a Tor Vergata, l'Olimpico che sarà sottoutilizzato, il Flaminio e il Palazzetto da rivalutare, anche in relazione alla candidatura olimpica tutto questo andava messo in rete". Le critiche della Lista Marchini invece puntano a sottolineare l'occasione persa per il quadrante di Roma Sud, con Alessandro Onorato che punta sui trasporti: "Roma Sud da troppi anni aspetta una riqualificazione della Roma-Lido, che si potrebbe attuare solo con un'opera come lo Stadio. Avremmo potuto chiederla, ma non è stato fatto". L'astensione di Ncd è stata annunciata dalla Consigliera Lavinia Mennuni, che ha parlato di "un'apertura di credito al Governo della città", pur avanzando perplessità sulla mobilità e le infrastrutture previste. Positivo il voto di Fi, che con Davide Bordoni annuncia: "Vigileremo su tutto l'iter: ci interessa che l'amministrazione non sborsi un euro e che la città si doti finalmente di un impianto all'altezza delle capitali europee, ottenendo anche delle opere che non si sarebbero potute fare". Vota favorevolmente anche Sel, con il Capogruppo Gianluca Peciola che aggiunge che "una delibera come questa avrebbe meritato un dibattito più alto e si sarebbe dovuta creare un'opposizione che non c'è. Comunque dobbiamo andare avanti perché abbiamo fatto in modo che interesse pubblico ci sia, con il potenziamento del trasporto e le infrastrutture a servizio non solo dei tifosi". Il voto del Pd è stato spiegato dal Capogruppo Panecaldo, che ha sottolineato come ad agosto o settembre questa Delibera sarebbe stata bocciata: "Invece ognuno di noi ha contribuito a migliorarla. Di 319 milioni di opere di urbanizzazione, il 72% sono strade e parcheggi, 52 milioni sono destinati al Trasporto – sottolinea Panecaldo - Sono il 500% in più della proposta iniziale grazie al lavoro fatto dall'Aula". Il Capogruppo parla poi della Roma-Lido, della diramazione della Metro B e chiarisce che "il mancato rispetto di anche una sola delle condizioni poste porterà alla decadenza del pubblico interesse e al mancato rilascio dei permessi del Comune". Presente in Aula anche Giovanni Caudo, Assessore alla Trasformazione Urbana di Roma Capitale. Al termine delle dichiarazioni di voto ha preso la parola affermando che "questo lavoro conclude un percorso importante sulla formazione del testo di Delibera". L'Assessore ha sottolineato come il passaggio in Aula non fosse scontato: "Abbiamo chiesto che arrivasse in Aula, dato che non era previsto. Questo lo rivendichiamo. Ciò che approviamo chiude prima la fase che ora passa in mano al privato. Sta a lui, sulla base delle condizioni poste, presentare i progetti definitivi di tutte le opere previste tenendo conto delle nostre condizioni". In particolare, poi, parlando del sistema della mobilità su ferro e della diramazione della Metro B fino a Tor di Valle, Caudo ha affermato: "Il nodo di Tor di Valle permetterebbe l'accesso all'area di circa 24.000 utenti/ora, questo solo con un treno ogni 7 minuti. Servirebbe anche le aree adiacenti con un servizio metropolitano e consentirebbe di utilizzare i parcheggi dello Stadio come nodo di scambio con la Linea B". Mentre sul potenziamento della Roma-Lido la posizione dell'assessore è chiara: "L'intervento di potenziamento con un treno ogni 3 minuti garantirebbe lo stesso numero di utenti e se in Conferenza Decisoria – demandata agli organi Regionali dopo la votazione in Comune, ndr - si arrivasse a questo, si potrebbe optare per uno scenario diverso". Non sono mancate le critiche al pronunciamento dell'Assemblea, soprattutto da parte dei comitati cittadini che si stanno battendo contro l'intervento. In particolare il Comitato Difendiamo Tor di Valle dal Cemento è stato presente in Aula esponendo striscioni con le scritte 'Forza cemento': "Non ci fermiamo - hanno dichiarato - Il progetto rimane irricevibile in quanto l'impatto di un milione di metri cubi che piove sulla zona renderà invivibile il quadrante. Chiediamo che il Comune di Roma annulli questo assurdo progetto e ripensi la sistemazione dell'area in funzione della città e dei suoi abitanti, anche trasformando finalmente la ferrovia Roma-Lido in servizio di metropolitana". Su questo nodo cruciale del progetto e sulla possibile diramazione della Metro B abbiamo ascoltato il Comitato Pendolari Roma Ostia, con il suo portavoce, Maurizio Messina: "Stiamo perdendo l'ennesima possibilità di andare a riqualificare la Roma-Lido, abbandonata ormai da anni. È vero che il Comune non ha competenze su questa linea, ma è pur vero che in fase di approvazione della Delibera avrebbe potuto 'spingere' di più verso la sua riqualificazione nell'ottica di un riassetto generale di tutta la mobilità del quadrante, visto che la Roma-Lido è di proprietà della Regione e che proprio in Regione tra poco si sposterà il dibattito – seguitano dal Comitato – A questo proposito abbiamo chiesto espressamente agli organi regionali le intenzioni sul potenziamento ma sono stati lapidari: ci hanno spiegato che non ci sono fondi e che si fa difficoltà anche per la manutenzione ordinaria". Dal Comitato quindi si stenta a capire da dove possano arrivare questi fondi, anche se non sembra ancora chiusa la possibilità che la linea venga acquistata, perlomeno in parte, da una componente privata. Resta da chiedersi se non sia più utile riversare proprio sulla Roma-Lido gli oneri destinati alla diramazione della linea B, la quale servirebbe poco o niente al pubblico e tanto al privato e che presenterebbe già da ora problemi sulle distanze tra i treni e le abitazioni lungo la linea: "Noi crediamo che la diramazione della B non sia fattibile – aggiunge Messina – questo a causa della normativa esistente, ma vedremo se si potrà agire in barba alla legge aggirando i vincoli". La partita sull'edificazione e sugli interventi per la mobilità è quindi ancora tutta da giocare, e quella con il calcio di inizio affidato a Totti sembra essere un pochino più lontana.

Leonardo Mancini

Marino: "Importante prima partita giocata entro il 2017". Caudo: "Il privato, sulla base delle condizioni poste, presenterà i progetti definitivi"

Panecaldo: "Mancato rispetto delle condizioni farà decadere il pubblico interesse". Bordoni: "Vigileremo sull'iter: che l'amministrazione non sborsi un euro"

De Vito: "Lo Stadio è il 14%, il resto è un nuovo quartiere che viola la promessa di stop al cemento". Ghera: "Abbiamo impianti abbandonati che avremmo potuto mettere in rete"

Onorato: "Roma Sud da troppi anni aspetta la riqualificazione della Roma-Lido, che si potrebbe attuare solo con un'opera come lo Stadio: avremmo potuto chiederla, ma non è stato fatto"

Comitato Difendiamo Tor di Valle dal Cemento: "Il progetto rimane irricevibile, un milione di mc renderanno invivibile il quadrante"

Comitato Pendolari Roma Ostia: "Si sta perdendo l'ennesima possibilità di riqualificare la Roma-Lido. Vero che il Comune non ha competenze ma avrebbe potuto 'spingere' di più"

Rifiuti: sotto Natale la città regge, quasi ovunque

Emergenza annunciata ma superata: problemi a "macchia di leopardo" nei municipi serviti dalla nuova raccolta differenziata

Circonvallazione Ostiense il 26 dicembre scorso (*Fonte: Ama*)

ROMA - In molti ricorderanno la passeggiate nelle periferie del Sindaco Marino durante le festività natalizie dello scorso anno. Erano i giorni degli avvicendamenti in Ama, delle indagini su Malagrotta e delle fotografie dei maiali che razzolavano tra i cassonetti. Erano i giorni in cui nessuno avrebbe potuto immaginare che un evento tanto "improvviso" come il Natale, non avrebbe messo in crisi la raccolta dei rifiuti, lasciando la città con cassonetti stracolmi per tutti i giorni di festa. "Ho verificato in prima persona lo stato di alcune strade – riferiva lo scorso anno il Sindaco Marino - Trovo Roma pulita solo nei luoghi teatro di eventi e nelle arterie principali. È inaccettabile. L'Amministrazione ha fatto la sua parte, recuperando fondi straordinari per il decoro, ma Ama non si sta dimostrando all'altezza del compito". Quello che l'anno scorso veniva richiesto da tanti era un segnale chiaro sulla raccolta dei rifiuti, soprattutto con l'avvio della differenziata. Invece arrivò l'emergenza, con le centrali operative di Ama oberate dalle segnalazioni. Quest'anno, seppur con parecchie criticità in tutta la città, la sensazione è che il sistema di raccolta abbia funzionato meglio. Gli accumuli si sono comunque presentati, ma in numero ridotto e si è andati via via procedendo alla rimozione. C'è però da considerare lo stato generale della raccolta, che oramai ha abituato i cittadini a vedere i cassonetti stracolmi e le strade sporche durante tutto il corso dell'anno. Disservizi, mancati ritiri e anche il rovesciamento dei cassonetti nonché l'abbandono non sanzionato di rifiuti ingombranti nelle strade.

> ***E. Marino: "Situazione sotto controllo: stiamo mantenendo l'impegno di avere un'azienda operativa 365 giorni l'anno"***

Preoccupazione e critiche erano state mosse dal Municipio VIII già nei giorni precedenti alle recenti festività natalizie, con il Presidente Andrea Catarci che affermava: "L'attuale fase di transizione esige serietà, responsabilità e credibilità dell'Ama e dell'Amministrazione. Si è chiesto ufficialmente di produrre ogni sforzo possibile per far fronte a questa che già oggi può definirsi una vera e propria emergenza". La risposta a tali preoccupazioni è arrivata, nella giornata del 26 dicembre, direttamente da Ama: "Stiamo superando anche questa prova – ha dichiarato il Presidente, Daniele Fortini – La regolarità del servizio predisposto per le festività è stata superiore al 95% e parliamo sempre di una città che conta numeri impressionanti: oltre 60mila cassonetti, circa 8mila campane e oltre 280mila bidoncini per il porta a porta. Per questo motivo diffido chiunque dal creare allarmismo, diffondendo notizie distorte e lesive dell'operato dell'azienda e dei suoi lavoratori". I numeri degli interventi sono stati resi noti da Ama, che il 24 e il 25 dicembre ha messo quotidianamente in campo circa 3.100 unità (2.500 operatori ecologici e 600 autisti) assicurando i tre turni di servizio. Toni più distesi quelli tenuti dall'Assessore all'Ambiente di Roma Capitale, Estella Marino: "Quest'anno Ama ha aumentato del 20% la presenza dei lavoratori nei giorni festivi. La situazione risulta sotto controllo, quindi possiamo dire che stiamo mantenendo l'impegno di avere un'azienda operativa 365 giorni l'anno. Ci sono stati alcuni problemi 'a macchia di leopardo' su alcune vie e zone circoscritte – aggiunge Estella Marino - Si sono registrati problemi in Municipio VIII, in alcune zone del Municipio X, ancora alcuni ritardi in Municipio XIV, dove il periodo festivo si è sommato al periodo di assestamento del nuovo modello di differenziata". Una posizione totalmente diversa quella del Codacons: "Il servizio di pulizia delle strade sarà stato pure potenziato, ma di sicuro i cittadini non se ne sono accorti - afferma il Presidente Carlo Rienzi - E basta fare un giro per la città per trovare non solo cassonetti stracolmi, ma anche rifiuti di ogni tipo su strade e marciapiedi. Addirittura alcuni di questi, dal momento che stazionano da giorni, sono monitorati dal Codacons allo scopo di verificare quanto impiegherà l'Ama a rimuoverli".

> ***Catarci: "L'attuale fase di transizione esige serietà, responsabilità e credibilità di Ama e Amministrazione". Antonetti: "Ragionare su impianti di supporto alla raccolta, con più isole ecologiche sui territori"***

Nel Municipio VIII il nuovo piano di raccolta è iniziato da pochi mesi, con le cinque frazioni stradali sull'80% del territorio. Qui alcuni accumuli ci sono stati, soprattutto nei quadranti più popolosi, nonostante questo, per celerità dell'Ama o per abitudine da parte dei cittadini, non si sono riscontrati particolari disagi: "Certo, il servizio di ritiro durante le Feste è migliorato rispetto allo scorso anno – ha dichiarato il Capogruppo municipale di Fi, Simone Foglio - Ma ancora non vediamo la gestione che la città di Roma meriterebbe ogni giorno. Durante le Feste l'immondizia si accumula, ma le difficoltà nel ritiro e i cassonetti pieni li vediamo sempre. Se per superare questi giorni si è aumentato il servizio del 20%, ci chiediamo quando e in che modo l'Amministrazione Marino e il Pd romano pensano di risolvere i problemi quotidiani dei cittadini". Di rimando anche il Consigliere d'opposizione, Andrea Baccarelli, parla del rapporto dei cittadini con la nuova differenziata: "A loro va riconosciuto il senso civico e la disponibilità. L'Ama con le mille difficoltà che ci sono sta facendo il massimo, ma il servizio va migliorato. In VIII la situazione è più facile con molta raccolta stradale. Le difficoltà rilevate infatti non riguardano l'accettazione del servizio, ma la necessità di rendere puntuale il ritiro". Con l'occasione abbiamo voluto capire quale sia l'andamento sul territorio municipale, non solo dei disagi, ma anche nell'implementazione del nuovo sistema. "Con l'inizio del servizio di ritiro condominiale iniziamo a capire quali sono le vere difficoltà – spiega l'Assessore municipale all'Ambiente, Emiliano Antonetti - Ci arrivano segnalazioni per punti di raccolta saltati o per le difficoltà nel ritiro, tutto il sistema deve andare a regime". Sui disagi, comunque percepiti da parte della cittadinanza, l'Assessore ha aggiunto: "Purtroppo tutto questo capita nella fase natalizia, con i turni di ferie e la maggiore produzione dei rifiuti". L'Assessore ci parla poi di criticità specifiche per le quali, nonostante le zone vengano servite dal porta a porta, non sono stati ancora rimossi i cassonetti stradali. In particolare via Valentino Mazzola e via Primo Carnera a Roma70: "In quei casi la risposta non è delle migliori – spiega Antonetti – si stanno studiando delle soluzioni per circa un migliaio di utenze". Tutt'altri problemi vengono rilevati sulla raccolta stradale, con accumuli quotidiani e qualche caso in cui i cassonetti vengono rovesciati sulla carreggiata. "Probabilmente il motivo bisogna cercarlo nei giri di ritiro troppo lunghi – seguita – per questo a causa della fretta degli operatori assistiamo ai cassonetti rovesciati oppure al mancato ritiro per il termine del turno". Altro problema, secondo l'Assessore, riguarderebbe l'abbandono degli ingombranti e il fenomeno molto diffuso del rovistaggio: "Questi sono fenomeni legati solo in parte alla presenza dei cassonetti. L'obiettivo su cui lavorare è quello di ragionare sugli impianti di supporto alla raccolta, magari anche con più isole ecologiche sparse sui territori". Abbiamo quindi voluto chiedere all'Assessore quale punto del municipio potrebbe ospitarne una: "Dobbiamo iniziare a studiare a tappeto il territorio e cercare di capire come integrarla, l'utilità di questi impianti è fuori di dubbio, ma nessuno ne vorrebbe uno sotto casa". Così come per gli accumuli e gli ingombranti agli angoli delle strade, aggiungiamo noi. Su questo e sulla possibilità di concertare le isole ecologiche all'interno dei territori crediamo nella risposta positiva e propositiva della cittadinanza.

> ***Fortini: "Stiamo superando anche questa prova: regolarità del servizio predisposto per le festività superiore al 95%". Codacons: "Servizio potenziato? I cittadini non se ne sono accorti"***

> ***Foglio: "Ancora non vediamo la gestione che la città di Roma meriterebbe ogni giorno". Baccarelli: "Le difficoltà non riguardano l'accettazione del servizio, ma la necessità di un ritiro puntuale"***

Leonardo Mancini

Via di Vigna Jacobini: tutto fermo a 16 anni dal crollo

Doveva sorgere un parco della memoria invece resta una voragine

Uomini dei soccorsi dopo il crollo del 1998

PORTUENSE - Sono passati 16 anni da quel tragico 16 dicembre del 1998 durante il quale, nella notte, ben 27 persone persero la vita nel crollo di una palazzina al civico 65 di via di Vigna Jacobini in zona Portuense. Delle 27 vittime di quella notte, sei erano bambini. Come hanno scritto dal Comitato vittime del Portuense in occasione dell'anniversario della tragedia: "Tutte le parole del mondo non possono riuscire a descrivere l'orrore di quella notte e di quei giorni". Il processo aperto sulla vicenda, oltre ad essere andato in prescrizione, non ha portato ad alcun vero risultato: "Cerimonie, commemorazioni, spettacoli? Le famiglie delle vittime dicono basta, non ne possono più – scrivono sulla pagina Facebook del Comitato - Tutto sembra una grande presa in giro, serve solo a rinnovare un dolore che non trova pace". Una pace difficile da trovare soprattutto in relazione alle difficoltà che l'Amministrazione sembra trovare, da ormai sedici anni, per mettere definitivamente la parola fine a questa vicenda. Sembra complesso, in primis, mettere gli eredi in condizione di poter ricostruire in altre zone le loro abitazioni, ma anche riqualificare l'area per l'apertura di un parco dedicato alle vittime di quella notte. "Per anni le famiglie di Vigna Jacobini hanno sperato di riavere una casa di loro proprietà grazie a un aiuto che è stato promesso e poi sempre negato dai fatti, dalla lentezza e da procedure inestricabili – seguitano dal Comitato - Purtroppo a via di Vigna Jacobini c'è una specie di foresta in una voragine che è nostra, è tutto quello che ci resta". Su questa vicenda è recentemente intervenuto anche il Consigliere regionale Fabrizio Santori, parlando di una interrogazione in Regione per interessare Zingaretti e l'Assessore Refrigeri alla vicenda, chiedendo di intervenire sul Sindaco di Roma 'affinché possano essere attivati tutti quei progetti atti ad una riqualificazione dell'area, finanziando la realizzazione di un giardino con un monumento in memoria delle vittime'. All'interrogazione di Santori non sembra esserci stata ancora risposta: "Sono anni che denunciamo l'immobilismo vergognoso delle Istituzioni nel non voler risolvere una situazione che possa restituire alla memoria di quelle vittime l'area di via di Vigna Jacobini – seguita Santori - Intanto nell'area ci sono ancora lamiere, prolifera il degrado e i residenti ci parlano anche di ratti. Ogni anno si ripetono le parole e gli impegni delle Istituzioni e anche quest'anno resteremo in attesa di fatti concreti in onore di quelle vittime, dei loro cari e di un quartiere che ha subito una ferita profonda ma nessuna risposta concreta". Sulla vicenda abbiamo voluto interpellare anche il Municipio XI, per capire quali siano le possibilità e le aspettative dell'Amministrazione su una vicenda che dura da sedici anni: "Il processo, caduto in prescrizione, non ha individuato colpevoli – ci spiega Fabrizio Mossino, Assessore alla Cultura e Partecipazione del Municipio XI - Il Comune di Roma ha indennizzato i parenti delle 27 vittime, con un terreno edificabile in zona Roma-Fiumicino. Come è comprensibile i parenti delle vittime non si sentono risarciti da questo provvedimento, anche perché per percorrere questa strada, dovrebbero costituire una cooperativa per costruire - continua Mossino - La situazione sembra, quindi, lontana dal trovare una soluzione in tempi brevi: ad oggi, infatti, il terreno sulla Portuense (dove crollò il palazzo) resta di proprietà degli eredi. A nostro parere una possibile soluzione che Roma Capitale potrebbe esplorare è quella di un indennizzo economico, a fronte del quale chiedere agli eredi/proprietari di liberare il terreno dove crollò il palazzo. A quel punto si potrebbe anche pensare alla realizzazione di un parco per eliminare il degrado, restituire l'area alla comunità e ricordare degnamente le vittime". Una situazione questa che sicuramente continueremo a monitorare, con la speranza che una soluzione possa finalmente ridare la pace a tante famiglie e trasformare la rabbia in ricordo e memoria.

> ***Comitato: "Cerimonie, commemorazioni, spettacoli? Tutto sembra una grande presa in giro". F. Santori: "Sono anni che denunciamo l'immobilismo vergognoso delle Istituzioni". Mossino: "Come è comprensibile i parenti delle vittime non si sentono risarciti"***

Leonardo Mancini

- Laboratorio di Fisica
- Laboratori di Chimica
- Laboratorio di Biologia
- Laboratori di Informatica
- Laboratorio Linguistico
- Aula Video
- Aula di Storia
- Aula di Disegno
- Aula delle Arti, Musica e Spettacolo

Corsi di Lingue
Corsi di Musica
Corsi di Teatro

In ambedue le Sedi, si attiverà l'opzione **potenziamento Linguistico** opzionale (Francese/Spagnolo), in aggiunta all'Inglese, di 3 ore settimanali, su richiesta delle famiglie, a fronte di un contributo economico dedicato a carico delle stesse.
Nella sede di Via delle Vigne, si attiverà l'opzione **potenziamento Sportivo** opzionale di 3 ore settimanali, su richiesta delle famiglie, a fronte di un contributo economico dedicato a carico delle stesse.
Dall'anno scolastico 2014/15 è stata avviata una **Classe Digitale** 2.0 in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale
L'orario delle lezioni è distribuito in 5 giorni settimanali con esclusione del sabato.

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Keplero"
Tel. 065585352 Fax 0655369917 - segreteria@liceokepleroroma.it

Via Silvestro Gherardi, 87/89 (Ponte Marconi) - Via delle Vigne, 156 (Portuense) - www.liceokepleroroma.it

Eur: tra Mafia Capitale e opere incompiute

La ripresa del quadrante si gioca sulle opere ancora non terminate

EUR - La notizia dell'inchiesta su Mafia Capitale ha scosso violentemente i territori di Roma, scoperchiando un vaso di pandora che sta ancora rivelando retroscena che erano rimasti sepolti sotto una coltre scura. Una "cappa", come quella evocata dal Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro: "In campagna elettorale parlavo sempre di una sensazione di 'cappa' che soffocava il nostro Municipio, Roma, tutti noi. Oggi leggo nero su bianco la descrizione precisa di qualcosa che sentivo come appiccicoso, nascosto, attaccato, dentro le nostre istituzioni". In un municipio, quello oggi amministrato da Santoro, in cui è nata l'inchiesta sulle tangenti dei filobus per il "corridoio della mobilità", che già portò all'arresto dell'ex Ad di Eur Spa Riccardo Mancini, non si può evitare di sentire la scossa che sta facendo tremare il Campidoglio. Soprattutto con questa nuova indagine dove si parla ancora di Mancini ("er ciccione" nelle intercettazioni, ndr) e di un dirigente della stessa Eur Spa ed ex Consigliere municipale, Carlo Pucci (detto "il tabaccaio di viale Europa", da Repubblica.it). La descrizione della "cappa che soffocava il Municipio" non è però piaciuta al Capogruppo di Fi Massimiliano De Juliis, che invece rispedisce al mittente le critiche: "Come se questa cappa non appartenesse al Pd di cui lui è espressione. In un momento così delicato ognuno dovrebbe pensare a come migliorare la cosa pubblica, dai livelli municipali al Parlamento, e non continuare a dire che 'sarà tutta un'altra cosa'". In Municipio IX intanto una delle azioni volte a riqualificare l'immagine dell'Amministrazione riguarda la collaborazione con il Giudice Ferdinando Imposimato: "Per troppi anni questo nostro territorio ha coagulato iniziative che non hanno garantito i diritti dei cittadini – dichiara Santoro - Mi riferisco ai cantieri interminabili della Nuvola, dell'Acquario e delle Torri delle Finanze; alla Parentopoli che ha trasformato le partecipate nel personalissimo bancomat per amici e parenti della politica; per non parlare delle opere finite nel dimenticatoio come parcheggi e sottopassi mai realizzati e degli scandali legati alle tangenti per i filobus, fino alla vergogna del Rugby Tre Fontane e dei Punti Verdi Qualità – ha ricordato il Presidente del Municipio -Tutto questo è accaduto nel nostro territorio per le connivenze di alcuni personaggi che agivano a titolo personale e ricoprivano incarichi dirigenziali in Eur Spa. È arrivato il momento di chiarire il ruolo di Roma Capitale in quella partecipata che, nonostante lo sforzo di riordino degli ultimi mesi, ha 143 milioni di debito e 8 milioni di scoperto bancario".

> ***Santoro: "Parlavo di una 'cappa' che soffocava il nostro Municipio: oggi, nero su bianco, ciò che temevo. È arrivato il momento di chiarire il ruolo di Roma Capitale in Eur Spa"***

> ***De Juliis: "Pensare a migliorare la cosa pubblica e non continuare a dire che 'sarà tutta un'altra cosa'. Che fine hanno fatto le opere per la mobilità previste sul territorio?"***

Per l'Eur Spa la volontà sembra essere quella di procedere ad una ristrutturazione societaria attraverso lo strumento del concordato in bianco al Tribunale di Roma. "La richiesta ci consente di prendere tempo. In questo modo, per quattro mesi, non saremo aggrediti dai fornitori - ha spiegato il Presidente di Eur Spa Pierluigi Borghini -Tra le soluzioni che Eur Spa sta valutando per risolvere la situazione societaria ci sono la ricapitalizzazione e la vendita degli asset". Tra questi c'è sicuramente l'albergo Lama, già in vendita, ma che, incastrato com'è tra l'incompiuta Nuvola e le ex Torri delle Finanze, fatica a trovare acquirenti. Delle Torri nel marzo scorso si era tornati a parlare in Consiglio municipale, con la possibilità di sistemare dei teloni sulle facciate per coprirne lo scheletro. Una soluzione che non piacque al M5S: "Saremmo stati d'accordo, per ripristinare il decoro, a coprirle con telonature - spiegava il Capogruppo Giuseppe Mannarà - ma volevamo evitare ulteriori vantaggi economici con accordi pubblicitari, ai soliti 'palazzinari' che invece l'atto autorizza". Su questa vicenda dalla Presidenza del Municipio IX ci fanno sapere che si stanno cercando delle soluzioni con il Campidoglio e con la proprietà, nella speranza di avviare un progetto per il recupero e il decoro già nei prossimi mesi. Intanto però il Consigliere Fi De Juliis non manca di ricordare come, attraverso gli oneri concessori delle ex Torri, si sarebbe dovuto portare avanti il progetto di interramento della Colombo dal laghetto fino all'obelisco, l'area pedonale davanti alla Nuvola e i parcheggi interrati: "Nessuno ne parla più. La maggioranza del Municipio, non sapendo cosa fare, ha votato il documento sui teli. Vuol dire che non esiste un'idea e che si farà guadagnare con la pubblicità chi ha lasciato le torri in questo stato".

Sono tutte queste difficoltà e i tanti cantieri incompiuti ad aver fatto conoscere l'area come la Beirut dell'Eur. Con le Torri in evidente stato di degrado, l'albergo Lama ancora senza acquirenti e che con la sua vendita avrebbe dovuto assicurare la sostenibilità del progetto della Nuvola, e le evidenti difficoltà in cui versa Eur Spa, non è facile immaginare una soluzione: "Inoltre la Nuvola può essere aperta solo se vengono realizzati i parcheggi previsti – aggiunge De Juliis - Proviamo ad immaginare cosa accadrebbe se migliaia di congressisti arrivassero senza adeguati parcheggi. Ma ci preoccupa l'assenza di tempi certi, visto che il Sindaco Marino parla del termine dei lavori entro il 2015 e, un minuto dopo, viene smentito dall'architetto Fuksas che dice che per quella data non sarà mai completata". Una situazione così difficile che nel mese di ottobre aveva spinto il Presidente Santoro a prendere carta e penna per scrivere direttamente al Premier Renzi, dopo che la Commissione Ambiente della Camera aveva bloccato il provvedimento che avrebbe dovuto permettere la ricapitalizzazione di Eur Spa: "Ulteriori ritardi comprometterebbero fatalmente un territorio già segnato da grandi opere incompiute e, allo stesso tempo, rischierebbero di non far decollare un'opera che può dare un impulso straordinario al turismo congressuale. Non a caso – scrive Santoro - le opere finanziate dallo Sblocca Italia sono, tra le altre, la realizzazione del 'Ponte dei Congressi' dell'Eur e il potenziamento dell'Aeroporto di Fiumicino. Strumenti fondamentali per realizzare un polo congressuale all'altezza di una Capitale". Unica nota positiva per un'opera ad oggi incompiuta, riguarda la conclusione di un accordo con le banche per 8 milioni di euro, per terminare i lavori dell'Acquario dell'Eur. "Sono otto milioni che aggiunti ai precedenti portano il costo complessivo dell'opera a 90 milioni – spiega una nota di Acquario di Roma-EXPO - Cifra interamente finanziata da privati. L'Acquario sarà una infrastruttura di proprietà pubblica (Comune di Roma e Ministero del Tesoro) considerata un'opera di alto interesse pubblico". L'Acquario dovrebbe aprire il prossimo giugno. Si svilupperà interamente sotto il laghetto dell'Eur, con una superficie di circa 16mila mq e, oltre all'Acquario tradizionale che ospiterà pesci viventi nati in cattività, avrà una parte dedicata alla ricerca marina e all'innovazione tecnologica. Un primo tassello, speriamo non l'ultimo, utile a rimarginare le tante ferite aperte nel quartiere Eur.

> ***Borghini: "Il concordato in bianco ci consente di prendere tempo, anche con i fornitori. Tra le soluzioni, vendita di asset"***

> ***Acquario di Roma-EXPO: "Accelerati i lavori perché l'Acquario possa aprire entro giugno 2015: proprietà pubblica finanziata privatamente"***

Leonardo Mancini

DOCENTE
CON COMPROVATA ESPERIENZA ALL'ESTERO
IMPARTISCE LEZIONI DI:
ITALIANO
STORIA
INGLESE
SPAGNOLO
Preparazione esami di maturità
Recupero debiti nelle suddette discipline.
Preparazione **esami universitari**
afferenti all'area umanistico-letteraria
(letteratura italiana, storia moderna
e contemporanea ecc...)
Supporto tesi
Lezioni a domicilio o a casa mia
(a 1 min dalla Garbatella)
GUGLIELMO cell. 339 878 60 37

Pup da Vinci: cantiere abbandonato al degrado

Nessuna notizia su progetto, ripristino del viale e spostamento al CTO

SAN PAOLO - L'edificazione del Pup sembrava andare verso una conclusione in linea con le richieste dei cittadini, riuniti da anni nel Comitato NoPup di viale Leonardo da Vinci. La possibilità che si andava prospettando nei mesi scorsi era quella di rescindere la concessione per la costruzione del parcheggio interrato, spostando il progetto su di un parcheggio a servizio del vicino ospedale CTO. A prospettarne la fattibilità, oltre all'Assessore capitolino Improta, anche il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci: "Ci sono state varie note di dipartimenti comunali che in questi mesi hanno scritto alla Ascogen sulla volontà di annullare la convenzione – spiegava Catarci al nostro giornale nel mese di febbraio scorso - Cosa che quest'ultima ha capito ed accettato, esplicitando però che all'interno di una dinamica di azzeramento degli interventi, senza alcuna forma di contrattazione con Roma Capitale, si andrebbe ad un contenzioso che non sarebbe semplice per il Comune, visto che la stessa Ascogen ha un diritto sull'area e ha già versato 103mila euro circa di oneri a scomputo nelle casse capitoline". Purtroppo sulla possibilità di spostamento al CTO non ci sono state più notizie, tanto che i cittadini, stanchi di aspettare, hanno voluto sottolineare la situazione igienica del cantiere, che sembra sia divenuto ricettacolo di immondizia di ogni genere, luogo di traffici e incontri illeciti, terreno di caccia per grossi roditori, con conseguenti rischi per la salute, l'ambiente e la sicurezza dei cittadini, nonostante a pochi metri si trovi l'ingresso di una Scuola Elementare.

> ***Catarci: "È quasi un anno che aspettiamo dall'Assessorato una risposta sulla proposta di delocalizzazione"***

Il Comitato ha voluto incalzare l'assessorato a dare una risposta sul futuro dell'area: "Il cantiere è diventato una discarica a cielo aperto ed è regolarmente occupato da persone non autorizzate – si legge nella comunicazione inviata dal Comitato all'Assessorato alle Politiche per la Mobilità e al Municipio VIII - La zona adiacente è diventata ostaggio di spacciatori. Non siamo più disposti a subire ulteriormente questo degrado e questa assenza totale delle istituzioni che dovrebbero garantire la sicurezza e il controllo del territorio. Cosa dobbiamo aspettare ancora? – seguitano i residenti - Da circa un anno siamo in attesa che l'Amministrazione proceda con i provvedimenti relativi alla decadenza della concessione e al ripristino del viale". Restano inascoltate anche le richieste fatte dal Municipio. È infatti il Presidente Catarci a spiegare come tutte le lettere inviate all'Assessorato capitolino siano rimaste senza risposta. "Quello che è rimasto è un'emergenza vergognosa. È quasi un anno che aspettiamo una risposta sulla proposta di delocalizzazione da parte dell'Assessorato". Soluzione questa che al momento sembra essere l'unica sul tavolo: "Con la delocalizzazione, che salva il diritto acquisito dal concessionario privato, si raggiungerebbe il duplice vantaggio di liberare viale Leonardo da Vinci e di dare un parcheggio pertinenziale al CTO – seguita il Presidente - Ora rimane da capire se l'Assessorato alla mobilità questa cosa ha intenzione di farla". Una situazione di immobilismo sottolineata anche dalle opposizioni municipali, con il M5S, che riconduce questi problemi alla continuità di governo nel Municipio VIII: "Degrado frutto della continuità negli anni di questa amministrazione municipale Pd-Sel", ha affermato il Capogruppo pentastellato, Carlo Cafarotti. Mentre per Fi in passato si sono fatte promesse che non possono essere mantenute: "Trovo impensabile che Sindaco e Assessore ai trasporti, impegnati ad inaugurare una metropolitana che si ferma al primo viaggio, con ascensori e scale mobili fuori uso ed evidenti problemi per l'accesso ai disabili, si siano dimenticati di un problema che da anni colpisce gli abitanti di San Paolo – afferma Simone Foglio, Capogruppo forzista - Non sarà invece che il Sindaco e il Pd siano imbarazzati per l'impossibilità di dare seguito alle promesse di delocalizzazione fatte dal caro Presidente Catarci in campagna elettorale?".

> ***Foglio: "Non sarà che Sindaco e Pd sono imbarazzati per l'impossibilità di dare seguito alle promesse di delocalizzazione fatte da Catarci in campagna elettorale?"***

> ***Comitato NoPup: "Il cantiere è diventato una discarica a cielo aperto". Cafarotti: "Degrado frutto della continuità negli anni di questa amministrazione municipale Pd-Sel"***

Leonardo Mancini

Quadrante Valli, resta tutto fermo (tranne il suolo)

Ancora nessun accenno alle opere di bonifica, finanziate con 3,5 milioni di euro, che sanerebbero parte del dissesto idrogeologico

VILLA BONELLI - Ancora nessuna novità sul cosiddetto "Quadrante Valli", ovvero quella zona compresa tra via Giannetto Valli, viale Prospero Colonna, via Alberto Mancini e via dei Grottoni, innestata tra via Portuense e via della Magliana, nota per avere forti problematiche di dissesto idrogeologico. La zona, residenziale, comprende decine di abitazioni che nel tempo hanno subito danni sostanziali, che hanno altresì aggravato le paure e le incertezze degli abitanti. Nel sottosuolo, infatti, esistono grotte e canali che hanno spesso provocato crolli di mura, crepe, smottamenti del terreno, voragini e quant'altro. Una situazione consolidata che però poteva essere risolta. Con il D.g.r. n. 329 del 2010, il cosiddetto Decreto Ventotene, erano infatti stati stanziati 3,5 milioni di euro per delle opere di bonifica dell'area che sicuramente non avrebbero risolto l'intero problema (erano stati stimati, infatti, 10 milioni di euro necessari), ma avrebbero aiutato a consolidare alcune delle situazioni più gravi, come quelle sussistenti a via Giannetto Valli, la strada più colpita dal dissesto. Queste erano anche le intenzioni dell'ex Commissario di Governo della Regione Lazio, Vincenzo Maria Santoro, che deteneva la "cassa" comprendente anche i fondi destinati al Quadrante Valli. Ma da molto tempo la situazione è ferma e i finanziamenti stanziati sembrano essere rimasti congelati. In passato, inoltre, c'era un'altra questione che, da più parti istituzionali, si è ritenuta assurda viste le condizioni della zona. Parliamo dell'articolo 11 del Programma di Recupero Urbano di Magliana, della legge nazionale 493/1993, che prevedeva alcuni interventi urbanistici nell'area, tra cui la costruzione di due palazzine e il prolungamento di via Prospero Colonna. Un ossimoro, considerando l'instabilità del terreno che causa danni anche agli edifici già esistenti. E infatti si era detto e ripetuto, dal Municipio alla Regione, che, fino a quando non si fossero effettuate delle opere di bonifica, l'articolo 11 doveva necessariamente cadere nel dimenticatoio.

> ***Veloccia: "Fino a quando non verranno individuate le zone a rischio e non si otterranno finanziamenti certi, ulteriori previsioni edificatorie nell'area non possono considerarsi attuabili"***

Oggi, quindi, tutto resta fermo: fondi, opere di bonifica, edificazioni. Abbiamo chiesto cosa sta succedendo al Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia: "Il Municipio ha, in diverse occasioni, sollecitato la gestione commissariale affinché si avviasse l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico. È del tutto evidente che la reiterata assenza di fondi (che, complessivamente, mette a repentaglio una serie di interventi di messa in sicurezza del territorio) non può continuare. A tal proposito negli scorsi mesi è stato istituito un tavolo interdipartimentale tra i dipartimenti SIMU, Urbanistica e Ambiente con la presenza dei Municipi di Roma interessati, per individuare le zone particolarmente a rischio e ottenere finanziamenti certi per la messa in sicurezza. Voglio ribadire – ha concluso il Presidente – che fino a quando non avverrà tutto questo, ulteriori previsioni edificatorie nell'area non possono considerarsi attuabili".

La gestione commissariale dei fondi attualmente non è più di Vincenzo Maria Santoro, ma di Bruno Placidi, direttore della Direzione Ambiente regionale, come ha spiegato Fabrizio Santori, Consigliere alla Regione Lazio: "Alla recente Commissione ambiente a cui ho partecipato mi è stato detto che è avvenuto il passaggio di consegne e della documentazione. La Direzione Ambiente ha preso in mano il tutto un mese fa, e in questo lasso di tempo sono state visionate le carte per poter dare inizio ad un intervento". Il dissesto idrogeologico, tra l'altro, è un problema comune a molte zone di Roma e del Lazio: "Ho sollevato la questione sia in Commissione che con un esposto circa 3 mesi fa – ha dichiarato Santori - Gli interventi stanno subendo dei gravissimi ritardi e per questo ho chiesto di accelerare il percorso e di dare delle risposte in tempi brevi. Ho richiesto, inoltre, una relazione dettagliata su quanti fondi sono disponibili, su come sono stati ripartiti e sui vari iter di ogni singolo intervento da effettuare. Mi è stato detto che, a partire da gennaio, si sarebbe provveduto ad attivare un percorso rapido per le operazioni necessarie". E per quanto riguarda il fantomatico articolo 11 del Pru Magliana, ovvero la possibilità di edificare sul Quadrante Valli? "La situazione descritta dall'articolo è ancora in piedi – ha continuato F. Santori – ma nell'esposto ho precisato che, fino a quando non verranno forniti dei chiarimenti sulla situazione idrogeologica dell'area, diffiderò qualsiasi atto che riconosca la realizzazione di interventi urbanistici e costruzioni sul territorio".

> ***F. Santori: "Gli interventi stanno subendo dei gravissimi ritardi e per questo ho chiesto di accelerare il percorso e di dare delle risposte in tempi brevi"***

> ***Marini: "L'esperienza dovrebbe insegnare che in zone con tali problematiche non si deve più costruire"***

La situazione, dunque, resta allarmante e il fatto che ancora sia in piedi, benché non operativa, l'idea di poter costruire su dei terreni instabili, non è rassicurante. "Tempo fa noi del Movimento 5 Stelle – ha dichiarato Alessio Marini, Consigliere municipale - abbiamo fatto una riunione che comprendeva tutta la città di Roma proprio per parlare del dissesto idrogeologico, un problema reale su molte zone della Capitale. Sul Quadrante Valli ancora è tutto fermo e il problema è davvero serio. Ci sono corsi d'acqua sotterranei e la natura del suolo, fatto di tufo e argilla, fa sì che gli smottamenti siano continui e la vicinanza all'ansa del Tevere non aiuta. Bonificare, inoltre, cosa significa? Cambiare la natura del terreno? Questo non è possibile e l'esperienza dovrebbe insegnare che in zone con tali problematiche non si deve più costruire".

Ora, ciò che preme sapere, è se questi fondi verranno davvero utilizzati in modo celere per sanare le problematiche del territorio. I residenti del Quadrante Valli hanno atteso a sufficienza e ormai sono passati quasi cinque anni dal famoso (ormai mitologico) decreto Ventotene. Un tempo davvero lungo che potrebbe giustificare, forse, la realizzazione di opere di bonifica, non il loro studio e ideazione. Gennaio è in corso, una promessa è stata fatta. E noi continueremo a monitorare la situazione per vedere se, realmente, ciò che è stato detto verrà finalmente realizzato.

Serena Savelli

Grotta Perfetta: i cittadini chiedono chiarezza

Dalle edificazioni dell'I-60 al sequestro del Parco di Tor Marancia, la cittadinanza è preoccupata per il futuro dell'area

Il sequestro del Parco nel 2013

GROTTA PERFETTA - Grotta Perfetta è una via che ti permette di pensare, soprattutto in alcuni orari quando si rimane imbottigliati nel traffico. Stretta tra due filari di pini, da un lato ha i box di vendita degli appartamenti delle edificazioni dell'I-60, mentre dall'altro il cantiere del Parco di Tor Marancia, con in bella vista i nastri del sequestro del 23 novembre del 2013 ad opera del Corpo Forestale. Sarà la visibilità di questi due "interventi", oppure la rilevanza dei progetti, a far sì che sempre più cittadini si rivolgano alle testate locali per conoscere quale sarà il futuro dell'area. Abbiamo voluto chiedere conto alle autorità municipali di quale sia ad oggi la situazione del Parco sequestrato per "lottizzazione abusiva e danno ambientale". Purtroppo però non sembrano esserci particolari novità: "Sappiamo che il lavoro della Procura sta procedendo – ci spiega l'Assessore all'Ambiente, Emiliano Antonetti - Spesso nei mesi scorsi si era parlato di un imminente dissequestro, ma questo non si è ancora verificato". La speranza è la stessa espressa oltre un anno fa e che viene ribadita ogni volta che si tocca questo argomento: "Spero si riesca ad arrivare velocemente ad una soluzione – seguita - per capire quali siano stati i reati e come potranno ricominciare i lavori". Dopo tutti questi mesi di stop però non si può negare che questo immobilismo sull'area fa paura: "Speriamo che l'iter non si blocchi per troppo tempo – conclude l'Assessore – Il rischio è che poi sarà difficile riprendere i lavori". Sul progetto riguardante l'altro versante di Grotta Perfetta le novità degli ultimi mesi avevano invece smosso un po' le acque, soprattutto con l'inizio dei lavori di ripristino in danno del Fosso delle Tre Fontane ad opera del Municipio VIII. Questo intervento, iniziato il 6 novembre scorso, ha portato ad una diffida da parte del Consorzio dei costruttori e ad una sospensione della Procura per ottenere un progetto dettagliato di ripristino. Al momento in cui scriviamo i lavori non sono ancora ripresi ma, come ci fanno sapere dalla Presidenza del Municipio VIII e dall'Assessorato municipale all'Urbanistica, si starebbero effettuando tutti i rilevamenti e le misurazioni del caso per procedere. Intanto sulla vicenda ci sarebbero degli sviluppi, con una nota del MiBAC che pone delle osservazioni in merito alla Delibera di Giunta regionale che declassificava il Fosso delle Tre Fontane, basandosi su di un Regio Decreto del 1910. In questa nota, recapitata al Municipio VIII, il MiBAC propenderebbe per la conferma della rilevanza paesaggistica del corso d'acqua, legando questa considerazione al ruolo che lo stesso ha avuto nel tempo anche in relazione all'edificazione del quartiere Eur. A quanto affermato dalla nota sia il PRG di Roma del 1933, che la pianta dell'IGM del 1949, evidenzierebbero la deviazione, l'intubamento e la modifica dell'andamento del fosso, andando a costituire testimonianza storica. Nei prossimi mesi continueremo a tenere alta l'attenzione su entrambi i lati di Grotta Perfetta, nella speranza che i cittadini possano finalmente entrare in possesso del Parco più grande di Roma.

Antonetti: "Speriamo che l'iter sul Parco non si blocchi per troppo tempo: si rischia una difficile ripresa dei lavori"

Municipio VIII: "Si procede con i rilevamenti per riprendere il ripristino del Fosso". Il MiBAC conferma l'esistenza e la rilevanza del Fosso

Leonardo Mancini

Mercato Gianicolense verso la riqualificazione?

Incontro tra operatori e istituzioni: via al dibattito sull'intervento

GIANICOLENSE – Torniamo a parlare del mercato di piazza San Giovanni di Dio. Il nostro giornale ha già ripercorso in più di un'occasione le fasi della storia, dalla presentazione di un enorme piano di project financing fino ad arrivare al più contenuto progetto di ristrutturazione proposto dagli operatori. Per questo, per l'importanza della tematica e per dare una risposta alle lettere giunte in redazione, abbiamo cercato di capire se rispetto ai nostri ultimi aggiornamenti qualcosa sia cambiato. La notizia è che giovedì 11 dicembre si è svolta una riunione tra l'Assessorato al Commercio e l'Upvad (Unione Provinciale Venditori al Dettaglio/Associazione Operatori su Aree Pubbliche). Qualcosa sembra muoversi dopo anni di fermo immagine, anni che hanno visto gli operatori del mercato e gli utenti alle prese con le difficoltà che caratterizzano un luogo abbandonato a se stesso, in cui la scarsa igiene e la poca sicurezza fanno da padrone.

"Siamo molto soddisfatti dell'incontro svoltosi in Dipartimento Attività Produttive alla presenza, tra gli altri, dei Funzionari Tecnici e dei Rappresentanti Politici del Municipio, dove abbiamo potuto illustrare gli schemi distributivi e le diverse planimetrie contenuti nella bozza di progetto di riqualificazione del mercato Gianicolense, ideato dagli stessi operatori - ha detto Franco Gioacchini, presidente dell'Upvad - Non possiamo che esprimere apprezzamento verso l'Assessore Leonori per la solerzia con cui è stata già convocata un'ulteriore riunione di approfondimento e per la nota inviataci in cui ha dichiarato di aver apprezzato la presentazione della bozza di progetto, ritenendo che possa rappresentare uno dei modelli per la riqualificazione delle strutture mercatali della Città. Tutto questo – ha seguitato Gioacchini – non può che far ben sperare per le prossime fasi e per il futuro del progetto: un piano innovativo, una testimonianza del fatto che gli interessi della Categoria del Commercio su Aree Pubbliche e quelli della Città convivono e creano sinergie importanti per tutto il territorio". L'Associazione è ora in attesa di ricevere comunicazione della data della seconda riunione.

Abbiamo dunque chiesto alle istituzioni competenti un commento. A rispondere è stata Marta Leonori, Assessore al Commercio di Roma Capitale: "Abbiamo incontrato gli operatori del mercato di piazza San Giovanni di Dio presso l'Assessorato, raccolto le richieste fatte e accolto con piacere la bozza di progetto di riqualificazione che gli operatori hanno proposto all'Amministrazione". Attualmente, conferma la Leonori, gli uffici sono in attesa della presentazione del progetto tecnico per poterne valutare la fattibilità. "Mi auguro – ha concluso l'Assessore – che il 2015 sia l'anno decisivo per la riqualificazione della struttura di Monteverde che aspetta da decenni una soluzione. L'impegno dell'Amministrazione è stato da subito quello di ascoltare residenti e operatori. Con un progetto condiviso si potrà finalmente avviare il lavoro di riqualificazione che darà un nuovo mercato al quartiere". "Auspichiamo che il 2015 inizi con un concreto impegno dell'Amministrazione per la riqualificazione del mercato, di primaria importanza per il nostro territorio e che vede perpetuata, come altri mercati del Municipio, una situazione sempre più insostenibile", ha detto Silvia Crescimanno, consigliere municipale del M5S, che esorta gli organi competenti ad assumersi impegni precisi: "Finché non vedremo un'assunzione di responsabilità da parte delle Istituzioni, tutte le parole spese rimarranno slogan elettorali". La situazione deve essere affrontata con la giusta serietà, sostiene Marco Giudici, Consigliere municipale e Presidente della Commissione Trasparenza, che dice: "Mi auguro che l'amministrazione si smuova e che la situazione venga affrontata con la dovuta attenzione. Da parte nostra offriamo la collaborazione e puntelleremo affinché all'annosa questione venga destinata l'attenzione che merita".

Leonori: "Con un progetto condiviso si potrà finalmente avviare la riqualificazione". Upvad: "Soddisfatti dell'incontro: abbiamo illustrato la bozza del progetto ideato dagli stessi operatori"

Crescimanno: "Finché le Istituzioni non si assumeranno responsabilità le parole rimarranno slogan elettorali". Giudici: "L'amministrazione si smuova: la situazione va affrontata con la dovuta attenzione"

Anna Paola Tortora

Muratella: tanti i problemi ancora da risolvere

Dalla scuola di via Pensuti alle opere di urbanizzazione del Piano di Zona del quartiere, ecco il punto della situazione

MURATELLA – Tra i problemi che affliggono Muratella ce ne sono due in particolare: la scuola di via Pensuti, di cui si attende da anni la realizzazione, e il mancato completamento delle opere di urbanizzazione previste dal Piano di Zona.

Iniziamo proprio da quel plesso scolastico che oggi appare, drammaticamente, come un rudere informe. L'iter per la costruzione della scuola di via Pensuti, che doveva ospitare un asilo nido e una materna, venne avviato nel 2007 e, da allora, ha subito numerosi stop. Un'interruzione fu dovuta al fallimento della società vincitrice dell'appalto e ciò portò ad un conseguente stato di abbandono dell'area per molto tempo. Poi il progetto esecutivo per la ripresa dei lavori venne approvato a giugno del 2010 e contestualmente venne indetta una gara per l'individuazione di una seconda ditta costruttrice. Il contratto con il vincitore venne firmato nel 2012. Dopo il tanto atteso sblocco dei fondi (arrestati dal Patto di Stabilità), la società ha ricevuto il cantiere l'8 gennaio del 2014, ma da allora nulla si è mosso, se non indagini e sopralluoghi per accertare lo stato dello "scheletro" della scuola. Allora la consegna dell'opera era stata prevista in due anni, ma in tutto questo tempo (7 anni dall'inizio dell'iter) quel poco che era stato fatto è stato sommerso dalla vegetazione e dal degrado.

"Ad oggi - ha dichiarato Emanuela Mino, Presidente del Consiglio del Municipio XI - non siamo nelle condizioni di definire una data di consegna dell'opera finita, ma neanche di prevedere quale sarà il progetto finale, dal momento che questo è condizionato dalle analisi strutturali che si stanno prolungando oltre quanto previsto". Alessio Marini, Consigliere municipale del M5S, ci dà ulteriori, preoccupanti, dettagli sulle condizioni della struttura: "Dai sopralluoghi si è scoperto che i 9 moduli di cui è costituito l'edificio si sono mossi, un po' per il suolo argilloso e quindi instabile, un po' per lo stato di abbandono del cantiere, ruotando di ben 30 cm. Questo significa che, probabilmente, essi verranno abbattuti e ricostruiti. Detto ciò dei 3,4 mln che erano stati stanziati per la costruzione della scuola, più di 800mila sono stati utilizzati per fare quello che adesso verrà distrutto, quindi è plausibile che si dovrà scegliere se realizzare il nido o la materna". Uno spreco di tempo e di denaro, insomma. Ma come è possibile tutto ciò? Lo abbiamo chiesto al Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, che è ben consapevole del fatto che l'iter per la costruzione della scuola è tutt'altro che semplice: "A metà febbraio dopo i primi interventi di pulizia e messa in sicurezza dell'area con adeguate recinzioni e protezioni, il Direttore dei Lavori del Dipartimento SIMU, verificati seri problemi di carattere strutturale, ha deciso di sospendere i lavori per consentire indagini più puntuali da parte di un ingegnere esperto strutturista, sui terreni e sulle strutture già elevate. Il Dipartimento ha predisposto la nuova progettazione delle strutture da demolire, ma quello che ci preoccupa di più sono le evidenti ripercussioni sui tempi di realizzazione, per una scuola che avrebbe dovuto già essere a disposizione di un quartiere di recente costruzione ma carente di servizi, e sulla sostenibilità economica per il completamento dell'opera. Dopo aver seguito puntualmente tutte le fasi di indagini e di accertamento, abbiamo chiesto al Dipartimento una dettagliata relazione conclusiva, dalla quale si evidenziano pesantissime carenze e superficialità nella gestione del vecchio cantiere del 2008".

> ***Veloccia: "Siamo preoccupati per i tempi di realizzazione della scuola. Mentre il Dipartimento ci ha assicurato che le altre opere a Muratella verranno concluse"***

> ***Mino: "Ad oggi non siamo nelle condizioni di definire una data di consegna per la scuola Pensuti". Palma: "Dal primo affidamento di 3,4 mln si è passati a circa 2,3 mln"***

Il Consigliere Fi al Municipio XI, Marco Palma, aggiunge una riflessione importante, vista la natura instabile del suolo e la rotazione della struttura negli anni: "Ad oggi dopo il dissequestro, c'è un'attività di carotaggio da dover effettuare per valutare la consistenza del sottosuolo e le modalità di intervento" fermo restando che "dal primo affidamento di 3,4 milioni di euro si è passati a circa 2,3 milioni di euro".

La seconda questione che torna sotto i riflettori è il Piano di Zona di Muratella. C'è un po' di tutto: ciò che è stato fatto, ciò che manca, ciò che servirebbe e, soprattutto, ciò che non viene curato e mantenuto. Sempre Emanuela Mino ha lamentato il fatto che le opere di urbanizzazione del quartiere non sono state ancora terminate (parliamo di sistemazione del manto stradale e delle aree verdi, verifica del funzionamento delle fogne e allargamento dell'area cani), quindi "il collaudo non può essere svolto e l'Amministrazione non può provvedere alla loro cura e manutenzione, con situazioni di degrado per il quartiere stesso". E proprio sulla poca manutenzione delle opere preesistenti pone l'accento Alessio Marini, parlando di uno "spreco di milioni di euro, soprattutto in un momento come questo. Non viene effettuata manutenzione ordinaria perché le opere del Piano di Zona non sono state ancora completate, dunque non c'è stata ancora la fase di 'collaudo' e quindi il Comune non ha ancora preso in carico la zona. Questo è un malfunzionamento a monte, perché bisognerebbe prima completare i piani di zona, poi mettere in vendita le case. Chi ha comprato qui credeva che sarebbero state costruite molte cose di cui non si sente più parlare, tra cui Fonopoli, la succursale dell'Università Luiss o la stessa scuola di via Pensuti, che sta subendo ritardi incredibili". Marini ammette anche che l'80% delle opere a Muratella sono state realizzate, nel tempo, ma i problemi comunque restano. Uno fra tutti, ad esempio, è un muro di cinta posto in prossimità di via Crocco, all'epoca ricavata scavando ai piedi della collinetta sovrastante, fatta di terreno argilloso e breccia, come ci spiega il Consigliere del M5S: "Questa paratia è stata realizzata 5 o 6 anni fa, ma i suoi pannelli si stanno muovendo ed è molto pericoloso. Ora è stata recintata l'area e i tecnici hanno fatto dei sopralluoghi, ma un'opera del genere non può cedere dopo così poco tempo". Altri problemi segnalati: alcune vie senza illuminazione, continui furti di caditoie, grate e tombini facili da rimuovere perché non manutenuti, voragini che di tanto in tanto si aprono e vengono rattoppate, alcuni casi di reflusso delle fogne, verde non curato, marciapiedi e strade in pessime condizioni. "E poi manca un collegamento ciclopedonale da Muratella alla stazione dei treni che noi abbiamo proposto – ha continuato Marini – Se in questo quartiere non hai l'automobile, infatti, sei isolato".

> ***Marini: "Visti i soldi già buttati, l'opera sarà ridimensionata: nido o materna? Un altro problema che si aggiunge in un quartiere in cui se non hai l'automobile sei isolato"***

Abbiamo chiesto delucidazioni a Maurizio Veloccia. Il Presidente spiega che i lavori citati dalla Mino sono stati effettuati in primavera ma, successivamente, sono state riscontrate altre necessità fra cui "illuminazione, irrigazione e sistemazione dell'area verde, accessi e viottoli cementati (ora sono abbozzati), sistemazione scivoli in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, segnaletica orizzontale e verticale assente, compresa la rotonda. Il Dipartimento, competente sull'area fino al colludo definitivo, ci ha assicurato che le opere verranno concluse contestualmente all'affidamento degli ulteriori lavori previsti nella variante di completamento del piano di zona". Il quadro non è totalmente roseo, ma ci sono tutte le potenzialità per rendere Muratella un quartiere bello e vivibile. Ovviamente, speriamo, il prima possibile.

Serena Savelli

Campidoglio 2: lo stop precede i cantieri

Bloccati i lavori, previsti per fine 2014, per la "cittadella" del Comune

OSTIENSE-GARBATELLA - Lo scorso febbraio avevamo dato la notizia della ripresa dell'iter per l'edificazione della cittadella di Roma Capitale chiamata Campidoglio 2. Ad annunciarlo era stato il Vicesindaco Luigi Nieri, spiegando che alla fine del 2014 sarebbero partiti i lavori e che si sarebbero conclusi nel 2018. Come già accadde durante l'Amministrazione Alemanno, il progetto ha però subito uno stop. Questa volta, secondo quanto si apprende, a frenare il progetto è stato il Ministero delle Finanze che ha inviato in Campidoglio una relazione in cui solleva dei dubbi sulla sostenibilità economica del cantiere. Il progetto prevede uffici per 4.350 impiegati comunali. Un totale di 134.000 mq, 53.300 di uffici, 13.500 di archivi, 59.400 di parcheggi, 8.600 per servizi al quartiere. Inoltre viene prevista la ristrutturazione dei 33.000 mq dell'ex Manifattura Tabacchi. L'opera avrebbe un costo di 193 milioni di euro, e dovrebbe essere affittata alla Capitale per 25 anni, prima di diventare definitivamente di sua proprietà. Questa razionalizzazione degli spazi punterebbe alla riduzione delle spese. Infatti, ad oggi, gli affitti delle sedi degli uffici capitolini gravano sul bilancio di Roma Capitale per circa 30 milioni di euro ogni anno. Costo che non andrebbe comunque tagliato tout court, visto il canone d'affitto previsto fino al 2043. Proprio questo canone d'affitto, più il costo attuale degli uffici, preoccupa il Ministero. In particolare per l'esposizione finanziaria che il Comune dovrebbe affrontare dal momento che, durante il periodo della realizzazione, dovrebbe continuare a farsi carico anche degli affitti passivi, che saranno eliminati solo a costruzione avvenuta. Intanto l'Amministrazione Comunale ha già inviato al Ministero le sue controdeduzioni nella speranza di ottenere il via libera e poter aprire al più presto il cantiere. La notizia dello stop non ha lasciato indifferente l'Amministrazione Municipale, con il Presidente Catarci e l'Assessore all'Urbanistica Miglio che colgono l'occasione per riportare l'attenzione sulle criticità urbanistiche dell'intervento: "Si erano segnalate un anno fa delle criticità riguardanti profili urbanistico-edilizi sul progetto. Infatti, a luglio di quest'anno si comunicava l'evidenza di difformità progettuali ed anomalie procedimentali rispetto agli ampliamenti planovolumetrici e alle esorbitanti modifiche sia per le superfici utili che per le altezze, senza peraltro la dovuta rimodulazione degli standard urbanistici". Sempre dal Municipio VIII è il Capogruppo di Fi Simone Foglio: "Ora forse il Pd romano e questo Sindaco marziano capiranno i motivi per cui il progetto di Campidoglio 2 era già stato criticato. Non ci voleva di certo il Ministero per capire che una razionalizzazione non può passare in questo momento per la costruzione di nuovi centri direzionali – seguita Foglio riferendosi alla nota di Miglio e Catarci - Inoltre è triste vedere come il Municipio rimanga inascoltato da parte della sua stessa maggioranza, dovendo aspettare questi momenti per far sentire la sua voce. D'altronde – conclude - questo è pur sempre il Municipio dei sequestri". Vedremo se, nei prossimi mesi, le controdeduzioni presentate da Roma Capitale rassicureranno il Ministero sull'operazione, dando quindi il via libera ai cantieri che comunque slitterebbero al 2015.

Catarci-Miglio: "Si erano segnalate già un anno fa delle criticità riguardanti profili urbanistico-edilizi sul progetto"

Foglio: "Ora forse il Pd e il Sindaco capiranno perché il progetto era già stato criticato"

Leonardo Mancini

Ondata di furti nelle scuole del Municipio XI

Da Villa Bonelli al Corviale, passando per il Trullo, furti di pc e piccole somme di denaro in istituti poco controllati

MUNICIPIO XI – Negli ultimi mesi, nei quartieri del Municipio XI, si sono susseguiti numerosi furti nelle scuole. In primis a Corviale, dove in breve tempo la Scuola Bruno Ciari ha subito ben tre effrazioni. Il bilancio dei danni in questa struttura riguarda principalmente lo scassinamento e il furto di piccole somme di denaro. "Questa vicenda segue quella del furto di pc e di altri arredi scolastici – spiegano in una nota del 20 novembre scorso i due esponenti del Comitato DifendiAmo Roma, Augusto Santori e Marco Campitelli - In queste condizioni ci chiediamo se l'antifurto nelle scuole sia per questa Amministrazione ancora un optional o se si intenda provvedere a salvaguardare la sicurezza del patrimonio scolastico e dei bambini, oltre che il naturale svolgimento delle giornate scolastiche". Solo cinque giorni dopo è il turno della Scuola Giorgio Perlasca del Trullo: "Si tratta di un fenomeno in espansione e sempre sottovalutato – seguita A. Santori il 25 novembre - nei confronti del quale l'Amministrazione comunale e quella municipale devono assolutamente farsi carico, e anche in maniera concreta". Ultimo episodio, in ordine cronologico, è quello che il 9 dicembre scorso ha colpito la Scuola Nino Rota a Villa Bonelli, già teatro di altri due furti nei mesi scorsi. In questo caso pare che i ladri abbiano bucato il muro della scuola per evitare la porta blindata e arrivare alla sala dei computer: "Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità – ha dichiarato in quel caso il Capogruppo di Fi in Municipio XI, Marco Palma - così non si può più andare avanti ed i costi di questa depredazione hanno ormai superato di certo i 100 mila euro". Una situazione, questa, che si legherebbe, secondo il M5S, ad un clima di insicurezza generale che i cittadini stanno vivendo in questo periodo: "Mi sembra ci sia un'ondata di furti su tutto il territorio, soprattutto con la recrudescenza della microcriminalità – spiega il Consigliere municipale pentastellato, Alessio Marini – Rivediamo delle scene da anni Settanta, con le macchine poggiate sui mattoni". Al fianco di questo clima di generalizzata insicurezza, si porrebbero le condizioni, spesso fatiscenti, dei nostri istituti scolastici: "Questi – aggiunge Marini – sono bersagli facili. Gli allarmi quando ci sono spesso non funzionano, gli infissi sono obsoleti e facili da aprire, inoltre le strutture non vengono sufficientemente presidiate". Sulla vicenda abbiamo voluto ascoltare anche il parere del Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia che, pur sottolineando che la sicurezza degli edifici scolastici non rientra nelle competenze municipali, ha affermato: "Il Municipio ha preso tutti i provvedimenti che erano nelle sue possibilità per risolvere e contrastare i furti nelle scuole. Abbiamo effettuato molti incontri con le Forze dell'Ordine per capire come migliorare la sorveglianza dell'area perimetrale delle scuole stesse, ma in alcuni casi, date le estensioni, è molto difficile il controllo". Sulla possibilità di installare un sistema di videosorveglianza, perlomeno negli istituti più colpiti dai furti, il Presidente è chiaro, tutto dipende dai fondi disponibili: "Insieme al Dipartimento competente stiamo ragionando per vedere di mettere un sistema di videosorveglianza negli edifici più colpiti. Ovviamente dovremo capire se i fondi disponibili in bilancio lo consentiranno, ma questa è una delle strade che vogliamo intraprendere – conclude - La sicurezza e il benessere dei nostri studenti sono e restano per noi una priorità". Continueremo a mantenere l'attenzione su questa situazione, anche in relazione alle possibilità di intervento che potrebbero essere concesse dai fondi del bilancio.

A. Santori–Campitelli: "In queste condizioni ci chiediamo se l'antifurto nelle scuole sia per questa Amministrazione ancora un optional"

Palma: "I costi di questa depredazione hanno ormai superato i 100 mila euro". Marini: "Gli allarmi quando ci sono spesso non funzionano, gli infissi sono facili da forzare"

Veloccia: "Insieme al Dipartimento competente stiamo ragionando per installare un sistema di videosorveglianza negli edifici più colpiti"

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Via Innocenzo X: l'ombra di Mafia Capitale

La palla alla Magistratura per far luce sulla vicenda del cantiere

MONTEVERDE -Via Innocenzo X è una traversa di via Fonteiana, una strada che affaccia su Villa Pamphili con palazzi bassi ed eleganti a Monteverde Vecchio. Sulla via è in costruzione un palazzo che, da quanto emerso, sembrerebbe coinvolto nella vicenda di Mafia Capitale.

La storia del Residence Pamphili inizia a luglio 2011, ci racconta il CdQ Innocenzo X, quando apparvero le prime pubblicità del complesso. Il progetto (3 palazzine inizialmente) avrebbe preso il posto di edifici storici del quartiere che ospitavano attività educative (un asilo e una scuola di danza). Nel 2012 sono iniziate le demolizioni senza preavviso. I cittadini, presi alla sprovvista, avvisarono le autorità e le operazioni furono bloccate; a salvarsi dall'azione delle ruspe fu solo uno dei palazzi, una struttura di pregio degli anni '30. In seguito allo stop ai lavori la questione passò alla Procura della Repubblica; la Soprintendenza valutò e bloccò il progetto e il cantiere venne lasciato abbandonato a se stesso per un anno. Passò del tempo e, dopo la presentazione di un piano ridimensionato (1 palazzina al posto di 3), venne rilasciata l'autorizzazione e concesso il cambio di destinazione d'uso per costruire nell'area gli appartamenti, previo il pagamento di oneri concessori. Dalle demolizioni venne risparmiata la palazzina degli anni '30 sulla quale è in atto un'operazione di restauro conservativo dopo la quale l'edificio sarà pronto ad ospitare anch'esso appartamenti.

In seguito a questi eventi, per chiedere chiarezza, il Comitato nel 2013 si rivolse all'Assessore all'Urbanistica, Giovanni Caudo, ma l'opera risultò conforme al Prg. I lavori sono andati avanti senza problemi, fino al mese scorso quando è emerso che il progetto possa essere implicato nei fatti di cronaca di Mafia Capitale. Dall'analisi delle intercettazioni telefoniche, si legge sul verbale, sembrerebbe che l'organizzazione facente capo a Carminati abbia avuto un ruolo determinante nello sblocco amministrativo del cantiere.

> ***CdQ: "Il Comitato invita tutte le autorità competenti a fare chiarezza sulla questione". Maltese: "Se dovessero emergere irregolarità sarei addolorata. Aspettiamo l'esito delle indagini"***

"Il Comitato invita il Municipio XII, il Comune di Roma e tutte le autorità competenti a fare chiarezza nel più breve tempo possibile sulle questioni relative al cantiere", si legge in un comunicato alla stampa del CdQ. Abbiamo parlato della questione con la Presidente del Municipio, Cristina Maltese, che all'indomani della notizia ha richiesto una relazione dettagliata all'Assessorato all'Urbanistica, agli uffici municipali competenti e ai Vigili, sia in merito al rilascio del permesso a costruire, sia per quanto riguarda l'azione di controllo che doveva essere svolta dal Municipio. Ciò che è emerso è che il permesso c'è, che l'opera è conforme, che gli oneri sono stati versati e le autorizzazioni ci sono; per quanto riguarda il Municipio all'epoca l'ente svolse il suo compito a dovere. "Se dovesse emergere che ci sono delle irregolarità, sarei addolorata, significherebbe che un pezzo pregiato di quartiere è stato deturpato. Attendo l'esito delle indagini per appurare eventuali illeciti e mi auguro che si svolgano nel minor tempo possibile", conclude la Maltese. "Impressiona sapere che la vicenda di Mafia Capitale abbia toccato anche il nostro territorio, spero che si faccia chiarezza quanto prima", dice Marco Giudici, Consigliere e Presidente della Commissione Trasparenza del Municipio.

Non resta dunque che attendere la Magistratura che dovrà fare il suo corso e rilevare eventuali irregolarità.

Anna Paola Tortora

Residence Bravetta, ecco il progetto di riqualifica

Dopo anni di silenzio, sembra vicino l'abbattimento dell'ecomostro

BRAVETTA - Dopo anni di immobilità alla fine del 2014 si è infranto il muro di silenzio che avvolgeva l'ex Residence Roma in via di Bravetta 415. È stato infatti presentato dalla proprietà, il gruppo Mezzaroma, il progetto di riqualifica: Corti Romane.

Il piano prevede una totale bonifica del sito per un recupero del complesso e l'inserimento al suo interno di servizi al quartiere. Il riferimento è ad un asilo e ad una scuola per l'infanzia previsti dalla delibera 47/2007 che concedeva alla società Mezzaroma il cambio di destinazione d'uso dell'area. Come più volte detto sulle pagine del nostro giornale, la struttura venne costruita dal gruppo immobiliare tra gli anni '70 e '80 e nel 1982 venne individuata dal Comune come strumento per affrontare un grave problema come quello dell'emergenza abitativa. Le case vennero date a nuclei familiari in difficoltà che poi successivamente trovarono collocazione definitiva altrove. Gli appartamenti che mano mano si liberarono vennero affittati dal privato, altri subirono occupazioni abusive e nel tempo le cinque strutture del Residence Roma divennero un luogo degradato. D'intesa con Mezzaroma il Comune si vide costretto a mettere in atto sgomberi per liberare gli appartamenti occupati, la situazione era ormai fuori controllo. Per evitare la rioccupazione degli edifici si rese necessaria una misura d'emergenza: tutti i muri vennero abbattuti e da allora ad imperare sulla strada sono rimasti solo gli scheletri delle cinque palazzine. Al loro posto sorgerà presto il complesso edilizio Corti Romane.

> ***Maltese: "La nostra idea è riqualificare l'area: più logico quindi che le funzioni pubbliche siano al bordo della Valle piuttosto che all'interno di palazzine private". Giudici: "Realizzare qualcosa in grado di far dimenticare gli ultimi 25 anni di scempio"***

Abbiamo parlato della notizia con la Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, che ha posto l'accento sull'importanza dell'opera per la riqualificazione dell'intero quartiere ed è ritornata a parlare della richiesta del Municipio di collocare i servizi previsti dalla delibera del 2007 al di fuori delle strutture, ai limiti della Valle dei Casali, nella piazzetta Belvedere alle spalle del Residence: "La nostra idea è riqualificare l'area e per farlo è più logico quindi che le funzioni pubbliche siano al bordo della Valle piuttosto che all'interno di palazzine private". L'iter del progetto da parte di Mezzaroma è iniziato e segue quanto stabilito dalle delibere. In merito alla richiesta del Municipio invece, determinate è l'approvazione del Piano d'Assetto della Valle dei Casali, in Regione in attesa della firma. Attualmente, ci dice la Maltese, Mezzaroma non ha ancora depositato nulla in Municipio ma la proprietà sta lavorando con il dipartimento urbanistico. "Abbiamo avuto un incontro con l'Assessore Caudo sulla questione e abbiamo scritto una lettera per chiedere l'immediata fissazione della seduta per il voto sul piano d'assetto in Regione", seguita la Maltese, "Siamo pronti per procedere, in attesa che alcuni dettagli siano definiti ma quest'anno, finalmente, si dovrebbe arrivare a vedere un po' di luce sull'annosa questione".

A commentare la notizia è stato anche Marco Giudici, Consigliere municipale e Presidente della Commissione trasparenza: "Il Residence attende la riqualificazione da troppi anni, tempo durante il quale la struttura è rimasta abbandonata. Le istituzioni e la proprietà devono affrettarsi e dare una risposta al quartiere dopo 8 anni di silenzio assordante. Bisogna realizzare qualcosa in grado di far dimenticare gli ultimi 25 anni dello scempio di via di Bravetta 415".

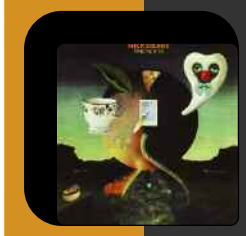
Anna Paola Tortora

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

ITALYAN, RUM CASUSU ÇIKTI – ELIO E LE STORIE TESE

Con la definizione "rock demenziale", coniata dal compianto leader degli Skiantos Roberto "Freak" Antoni, si intendeva racchiudere sotto un'unica voce tutti quei gruppi che nel nostro paese, alla fine degli anni Settanta, caratterizzavano la loro produzione con testi umoristici estremi e spesso surreali. Dal punto di vista strettamente musicale, il termine è sicuramente povero ed ambiguo, non racchiudendo in sé alcuna definizione di genere, ma rifacendosi solo alla natura dei testi. Per questo, col tempo è arrivato ad estendersi e ad abbracciare gruppi molto diversi tra loro, nonché di origine straniera e di fama internazionale (uno fra tutti, quell'immenso genio che risponde al nome di Frank Zappa). In Italia i massimi rappresentanti del "rock demenziale" – e, dal punto di vista dell'ambiguità della definizione, gli unici – sono sicuramente gli Elio e le Storie Tese: gruppo di punta dell'underground milanese alla fine degli anni 80, gli EELST sono diventati negli anni Novanta una band di culto a livello nazionale, con le loro incredibili e indiscutibili capacità tecniche (dei singoli componenti, e del gruppo nel suo insieme), e con i loro testi intrisi di comicità demenziale, slang giovanile, e totalmente privi del più minuscolo senso della misura e della vergogna. Nel 1992 danno alle stampe quello che probabilmente è il loro capolavoro, "Italyan, rum casusu çikti": album italiano con un titolo turco, contraddistinto dalla collaborazione con il coro femminile del "Mistero Delle Voci Bulgare", presenti in quasi tutti i brani del disco. Al suo interno, "Servi della gleba", "Uomini col borsello", "Il vitello dai piedi di balsa", "Supergiovane e il Pipppero", uno dei cavalli di battaglia di uno dei gruppi più innovativi e dissacranti degli ultimi trent'anni di musica italiana.



PINK MOON – NICK DRAKE

L'arte è immediata. Non la sua gestazione, che per alcuni casi storici ha superato le decine di anni. Non la sua espressione, che a seconda del tipo di linguaggio artistico e della sensibilità del pubblico a cui si rivolge può variare da pochi, frettolosi minuti a diverse e intense ore. Sicuramente è immediata nella sua purezza: si può avere bisogno di tantissimo tempo per generarla, di tanto tempo per capirla e per farla capire, ma l'istante in cui la si avverte, se veramente è presente nell'opera, arriva per tutti, con tutta la sua potenza e la sua capacità di generare luce e calore. E a volte arriva da chi la luce e il calore li ha abbandonati da tempo. Nick Drake registra "Pink moon" in due ore scarse, e consegna alla storia della musica il suo capolavoro, il suo testamento spirituale, uno degli album più significativi del genere cantautorale mondiale, e in generale tra i più belli mai scritti. Lo fa a 23 anni, dopo altri due album che gli hanno fatto ottenere un piccolo seguito, meritato ma ancora troppo poco per le sue grandi doti. "Pink moon" è anche l'ultimo disco di Drake, artista estremamente introverso, che non si trova a suo agio con concerti, interviste, fans, e promozioni pubblicitarie del proprio lavoro. Dopo la sua uscita, e il deludente riscontro commerciale, si ritirerà a vita privata nella casa dei genitori, nella campagna inglese. I due anni seguenti saranno divorati dalla fredda fiamma della depressione, che si spegnerà insieme a lui il 25 novembre 1974. "Pink moon" narra di gioventù (Place to be), di strade da percorrere (Road), di inadeguatezza (Parasite), di innocenti speranze (From the morning): è il disco che tutti noi, almeno una volta nella vita, abbiamo sognato e pensato di poter scrivere, convinti dell'unicità e della solitudine del nostro dolore, tanto impotenti di fronte ad esso, e tanto speranzosi di venirne fuori e lasciarcelo alle spalle. Nick Drake lo ha scritto. Per tutti.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

55 GIORNI A PECHINO · DI NICHOLAS RAY · (USA 1963)

SCENEGGIATURA: PHILIP YORDAN, BERNARD GORDON, ROBERT HARMER, BEN BARZMAN
INTERPRETI: CHARLTON HESTON, AVA GARDNER, DAVID NIVEN, FLORA ROBSON, JOHN IRELAND, LEO GENN, HARRY ANDREWS, ROBERT HELPMANN, PHILIPPE LEROY, KURT KASZNAR, MASSIMO SERATO

Due nomination all'Oscar per questa colossale rappresentazione della rivolta dei boxer in Cina. Siamo a Pechino, all'alba del nuovo secolo. L'imperatore Tzu-Hsi muove il suo braccio armato contro le ambasciate delle grandi potenze straniere. Per 55 giorni un esercito improvvisato, composto dalle forze militari provenienti da diverse nazioni, tenterà la disperata difesa dei rappresentanti del mondo occidentale. Charlton Heston e Ava Gardner guidano un nutrito cast di stelle capitanato da Nicholas Ray, già regista di "Gioventù bruciata", con protagonista un sontuoso James Dean. Costato 17 milioni di dollari, riuscì ad incassare appena 10 milioni, risultando un autentico disastro al box office. Il fallimento spinse Ray ad allontanarsi dalla macchina da presa, isolandosi in un periodo di inattività durato ben 13 anni.

OGNI MALEDETTO NATALE · (ITA 2014)

DI GIACOMO CIARRAPICO, MATTIA TORRE, LUCA VENDRUSCOLO

SCENEGGIATURA: GIACOMO CIARRAPICO, MATTIA TORRE, LUCA VENDRUSCOLO
INTERPRETI: ALESSANDRO CATTELAN, ALESSANDRA MASTRONARDI, FRANCESCO PANNOFINO, LAURA MORANTE, CORRADO GUZZANTI, VALERIO MASTANDREA, MARCO GIALLINI, CATERINA GUZZANTI, STEFANO FRESI, ANDREA SARTORETTI

Scegli gli undici migliori giocatori di calcio al mondo e mettili insieme nella stessa squadra. Falli giocare contro un avversario e immagina che riescano a ottenere una striminzita vittoria di misura, senza mostrare grandi sprazzi di bel gioco. Finita la partita sarai sicuramente contento per il risultato ottenuto ma proverai comunque quella sensazione di amarezza per aver visto sfumare un'occasione che poteva essere sfruttata meglio. Ecco, questa è la spiegazione di "Ogni maledetto Natale". Un cast che annovera alcuni dei massimi esponenti della comicità nostrana, tra cui Corrado e Caterina Guzzanti, Valerio Mastandrea, Francesco Pannofino e Marco Giallini, guidato dal fortunato trio di registi e sceneggiatori della serie culto "Boris". Tali elementi lascerebbero pensare a un film animato da una devastante vis comica che invece si risolve in gag prevedibili e poco strutturate. "Ogni maledetto Natale" vince la sua partita grazie alle intuizioni dei singoli, come la mimica di Mastandrea, la "maschera" di Corrado Guzzanti e la corposa presenza scenica di Pannofino, ma delude per la mancanza di coralità e per l'incapacità di aver unito in un unico respiro il fiato dell'elite della commedia italiana.

UN NATALE STUPEFACENTE · (ITA 2014)

DI VOLFANGO DE BIASI

SCENEGGIATURA: ALESSANDRO BENCIVENNI, VOLFANGO DE BIASI, FRANCESCO MARIONI, GABRIELE PIGNOTTA, DOMENICO SAVERNI
INTERPRETI: PASQUALE PETROLO, CLAUDIO GREGORI, AMBRA ANGIOLINI, PAOLA MINACCIONI, PAOLO CALABRESI, NICCOLÒ CALVAGNA, FRANCESCO MONTANARI, RICCARDO DE FILIPPIS

Il nuovo sapore del cinepattone. Il genere, avviato con successo a partire dagli anni ottanta e prodotto con materiali sempre più scadenti nel corso degli ultimi anni, conosce un'improvvisa svolta. A Lillo e Greg, duo comico poliedrico capace di spaziare dalla musica al teatro e dalla tv alla radio, viene affidato il compito di rigenerare un prodotto altrimenti in via di estinzione. I due vincono la sfida presentando un film gradevole, genuinamente natalizio, colorato da un umorismo che rifugge dalla volgarità per cercare nel gioco di parole e nell'arzigogolo la chiave di volta delle gag. Volfango De Biasi, già regista di "Come tu mi vuoi" e sceneggiatore dei film a episodi "Colpi di fulmine" e "Colpi di fortuna", sfida sullo stesso campo il suo maestro Neri Parenti, nelle sale con "Ma tu di che segno 6". Se la sentenza del botteghino è ancora tutta da descrivere, quella della critica si racchiude nella sentenza per la quale, almeno stavolta, l'allievo ha decisamente superato il maestro.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 28/02/15
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

UNA BELLISSIMA BAND GRINDCORE

I Buffalo Grillz sono una bellissima band Grindcore. La recensione dovrebbe fermarsi qui, in pieno spirito grind e senza aggiungere nulla. Magari giusto due o tre punti esclamativi alla fine della frase interamente riscritta con il Caps Lock. Proviamo: I BUFFALO GRILLZ SONO UNA BELLISSIMA BAND GRINDCORE!!! No, non rende… forse eliminando gli spazi e alternando maiuscole e minuscole come se fossero il battere e il levare della batteria… IbUfFaLoGrIlLzSoNoUnAbElLiSsImAbAnDgRiNdCoRe!!! No, sembra un bimbominkia su Twitter.

Invece il genere in questione, il Grindcore, è il corrispettivo del freestyle motocross se parliamo di sport estremi, dello splatter se parliamo di cinema horror, del peperoncino crudo mangiato a morsi se parliamo di spezie. È l'Ultraviolenza di Arancia Meccanica, è Ken Shiro nei cartoni animati giapponesi: il Grindcore esprime in musica il concetto di estremo. Lo fa esasperando i tempi di batteria tipici del Trash Metal o dell'Hardcore Punk (ecco spiegato perché la velocità minima di questa musica pare sia di 208 bpm), lo fa distorcendo la linea vocale che diventa un incomprensibile urlato gutturale (growl) o stridulo (scream), mentre basso e chitarra diventano una cascata sonora compatta e continua. Il tutto in pochissimi secondi di durata. Un pezzo grind di 3 minuti è un po' come Bohemian Rhapsody dei Queen. È una musica volutamente fastidiosa, provocatoria, difficile da ascoltare anche per chi ha il gusto per l'estremo. Ed è proprio in base a quest'ultima considerazione che i Buffallo Grillz mi hanno colpito. Dalla metà degli anni '80, cioè quando è nato il genere, abbiamo avuto band come i Napalm Death, i Carcass o gli italiani Cripple Bastards. Testi seri, cupi, talvolta impegnati, eppure una musica così estrema ha un potenziale ironico non indifferente. Un fatto che i Buffalo Grillz hanno capito e sfruttato. Ecco perché si chiamano Buffalo Grillz: storpiatura della nota steak house. Ecco perché i titoli dei loro album sono "Grind Canyon" o "Manzo Criminale", che contengono brani come "Forrest Grind", o "Il Grind è Servito" che parte con la celebre sigla del programma di Corrado, "Grind Raccordo Anulare" e così via…

Volete sapere cosa sbraita il cantante? Bene, aprite il CD, sfogliate il libretto con i testi dei brani e troverete solo simboli. Non ci sono testi. Probabilmente non ci sono mai stati. Perché inventarsi delle parole se poi chi ascolta non capisce nulla? Il cantato nel Grind si trasforma in verso selvaggio, perché dargli per forza un senso? Se il pezzo si intitola "Cous Cous Clan" mi basta questo. Cercateli sui vari social o sul sito ufficiale www.buffalogrillz.com e fate sanguinare i vostri timpani.

I Buffalo Grillz si esibiranno all'evento "Questa è Roma mica…" che si terrà al CSOA Intifada il prossimo 10 gennaio: 2 palchi, 22 gruppi punk/hardcore/grindcore e tanta voglia di violenza alla griglia.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

UN VIAGGIO SURREALE NELLA FRONTIERA DEI CIE: CHI AMA BRUCIA AL TEATRO TORDINONA

Centri di identificazione ed espulsione. Sono i luoghi deputati a ospitare i clandestini che, in quanto tali, non possono restare sul suolo italiano e vengono quindi smistati in queste strutture e qui rimangono per un massimo di 18 mesi per poi essere condotti nuovamente nei propri paesi d'origine. Non dovrebbero essere prigioni ma lo diventano, dovrebbero preservare la dignità degli "ospiti" ma in tanti casi la negano, con le conseguenze che sono state documentate ciclicamente. "Chi ama brucia, Discorsi al limite della frontiera", in scena al Teatro Tordinona dal 16 al 18 gennaio, è uno spettacolo che penetra senza paura in questi spazi e lo fa con una prospettiva critica e artistica, senza punti di vista precostituiti, restituendo l'essenza e la materia di questi non luoghi che costituiscono la frontiera non geografica ma umana del nostro paese. A portarlo in scena sono Alice Conti, attrice dal talento indiscutibile e regista, a cui si devono anche le ricerche e le documentazioni dalla viva voce di una lavoratrice di un Cie, Chiara Zingariello, che ha curato il testo e Alice Colla, responsabile della scenografia, del disegno luci e audio. Insieme formano Ortika, una realtà teatrale giovane, formata da ragazze che non superano i 30 anni ma che hanno già le idee chiare e una personalità che viene fuori con grazia e schiettezza sulla scena.

"Chi ama brucia" è uno spettacolo che non lascia spazio a equivoci perché la verità si rinforza nell'arte. I mezzi espressivi sono usati con consapevolezza e ogni elemento dentro e fuori la scena contribuisce a creare un'esperienza teatrale capace di scuotere.

Protagonista è Croce, impiegata in un centro che sembra aver smarrito ogni connotato definito, capace di sdoppiarsi, all'occorrenza triplicarsi, per rispondere alle numerose emergenze del centro di identificazione ed espulsione dove lavora. Sullo sfondo vive e decide La Garante, presenza occulta e determinante, che decide le sorti dei reclusi, avendo cura di trasmettere sempre l'idea di uno spazio dove i diritti vengono garantiti. Una dinamica perversa in cui le immagini si sovrappongono ostinatamente nel tentativo di dare un volto rassicurante ad un luogo che di rassicurante non ha nulla, col cinismo di chi è chiamato a decidere (La Garante) e l'ottusità di chi esegue (Croce). In questo campo di forze la verità si dissolve e diventa essa stessa frontiera, da esplorare e conoscere.

"Chi ama brucia" è capace di esplorare la superficie e gli abissi di questa realtà sociale, di coinvolgere e sferzare, di lasciare il segno. Uno spettacolo da vedere necessariamente.

CHI AMA BRUCIA. DISCORSI AL LIMITE DELLA FRONTIERA
Dal 16 al 18 gennaio - **Teatro Tordinona**
Via degli Acquasparta 16 (piazza Navona)
Tel. 06/700 49 32 - tordinonapress@gmail.com
www.teatrotordinona.com

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

L'UOMO DALLA VOCE TONANTE

STEFANO MALATESTA
Neri Pozza
2014
17 euro

Stefano Malatesta possiede da sempre un talento multiforme: un cervello razionale e molto potente, uno sguardo libero e irriverente, una scrittura ironica e fantasiosa. I suoi movimenti - costanti e selvaggi - sono spesso diventati approdi in giro per il mondo. Una vita di viaggi che ha sempre amato raccontare nei suoi reportage, libri, quadri, mettendo elementi di verità in mondi epici, cavallereschi, in romanzi di avventure, pagine di cronaca che diventano colorati collage, trasformando il linguaggio giornalistico in buona letteratura.

"L'uomo dalla voce tonante" è il titolo di una raccolta, realizzata a tempo di record, con solide fondamenta e più di una ragion d'essere. Perché si tratta di un racconto appassionante, al contempo storico-scientifico-antropologico-geografico-letterario, che sembra appartenere ancora all'epoca delle grandi scoperte, delle traversate verso nuovi continenti incontro a popolazioni diversissime, di fronte a paesaggi lontani.

Un'occasione speciale per riproporre l'intera storia dell'America del Sud: vulcani, selve amazzoniche, indios, avventurieri, contadini, scrittori e poeti, cercatori d'oro, allevatori di cavalli, briganti, bar e cohiba. Da L'Avana a Buenos Aires, fino ai ghiacciai della Terra del Fuoco e al mare tempestoso di Capo Horn, laddove si incontrano gli oceani.

TERRE RARE

SANDRO VERONESI
Bompiani
2014
19 euro

Non è soltanto per i personaggi e le storie, ma per le parole scelte e i toni, le sedimentazioni di letture private (siano libri, film, canzoni), che i suoi romanzi sono sempre mondi meravigliosi con i quali si desidera passare più tempo possibile come con la persona amata. Uno straordinario talento mischiato a una certa audacia nei comportamenti e nelle considerazioni tutte, Sandro Veronesi è sempre dedito - con le sue memorie, i racconti felici, le vicende più sfortunate - alla costruzione (e cognizione) di quel grandioso e sconfinato catalogo contenuto nella biblioteca del mondo.

Ancora una volta c'è un'evidenza esistenziale che presiede alla scrittura: "Caos Calmo" non era certamente finito e Pietro Paladini è di nuovo protagonista, in "Terre rare". Tanto per cominciare, tutti scappano da lui: lavoro, compagna, figlia, all'improvviso non ha più nulla e gli intrecci sembrano condurre ad un unico destino di sofferenza e trasformazione (perché perdere l'esperienza?).

Con una voce che si sente fino all'ultima fila delle poltrone, impossibile da imitare, Veronesi è uno scrittore vero, ironico, inquieto, profondo ma estraneo a quei percorsi labirintici fatti di finti miti e simulazioni emotive. Un uomo contemporaneo, lontano dalle stravaganze, che riflette sul presente e non prova a deviare le indagini.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Archeologiche

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS20B classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Organismo di Certificazione

AXSOA Società per Azioni

Millevoi: riprendono i lavori sulla Cabina Acea

Presentato il ricorso al Tar, mentre la cittadinanza firma una petizione per sostenere l'allargamento del Parco dell'Appia

ARDEATINA - Nei mesi scorsi abbiamo seguito la vicenda dell'edificazione di una Cabina Primaria Acea in via Millevoi e delle manifestazioni organizzate dai cittadini e dal CdQ Millevoi Ardeatina. Quello della Cabina è un progetto, come spesso ricordato, utile soprattutto a permettere l'edificazione di un milione di mc di cemento previsti dai progetti urbanistici delle aree circostanti. I cittadini hanno organizzato tre cortei che hanno visto una grossa partecipazione. Una prima "piccola" vittoria è stata ottenuta, con la firma di una Ordinanza di Sospensione dei lavori da parte del Municipio IX. Purtroppo con la scadenza di questo stop, il 10 dicembre scorso, i lavori sono ripresi, seppur non con la celerità riscontrata nei mesi scorsi. È stato lo stesso Assessore Caudo a spiegare che sulla Cabina "non ci sarà alcuna sospensione definitiva dei lavori a causa di numerose autorizzazioni che non ho il potere di ritirare, si può però discutere su eventuali migliorie". Queste modifiche, che sarebbero state concordate con Acea, riguarderebbero dei muri protettivi, un prato e un laghetto. Dal Cdq e dal Coordinamento Agro Romano Bene Comune, che appoggia i cittadini nella vertenza, questa "mitigazione" non cancella i motivi della protesta. Intanto il Cdq Millevoi Ardeatina ha presentato un ricorso al Tar, la cui prima udienza è stata fissata per la seconda metà del mese di gennaio. Nel ricorso parte importante la giocherà la destinazione dell'area interessata dalla cabina: inizialmente a verde pubblico, poi trasformata senza nessuna valutazione ambientale.

> ***Caudo: "Nessuna sospensione definitiva dei lavori per la cabina, ma si può discutere su eventuali migliorie". Coordinamento Agro Romano Bene Comune: "Ampliare il Parco dell'Appia per tutelare l'Agro Romano"***

Intanto l'attenzione del Coordinamento si è spostata anche sulla promozione di una petizione per l'allargamento del Parco dell'Appia a sostegno della proposta avanzata dal M5S. L'iniziativa partita ad inizio novembre ha già ottenuto oltre 800 firme ed è indirizzata a sensibilizzare il Ministro Franceschini, il Governatore Zingaretti, il Sindaco Marino, e l'Assessore Refrigeri, nei confronti di "una distruzione di territorio incontrovertibile". Quella dell'ampliamento del Parco è una storia che parte da lontano e che già nella scorsa consiliatura regionale aveva avuto un'accelerazione, sulla scorta della proposta di legge regionale del 2005 denominata "Ampliamento della perimetrazione del Parco Regionale dell'Appia Antica". Una possibilità, questa, prevista nel Piano adottato nel 2002 dal direttivo dell'Ente Parco. Le richieste avanzate dai firmatari dell'attuale petizione sono semplici: arrivare ad inserire l'ampliamento nel Piano di Assetto del Parco stesso. "Includendo tutte le aree presenti in quella proposta regionale con particolare attenzione a Fosso della Cecchignola, Tenuta S. Alessio (Istituto Agrario Garibaldi), via Divino Amore, Falcognana". Su alcune di queste aree negli anni passati le vertenze ambientali aperte dai cittadini hanno già "sventato" alcuni progetti di edificazione e trasformazione del paesaggio. I proponenti della petizione ricordano, tra tutte, la battaglia vinta sui 170 ettari del Fosso della Cecchignola: "Un polmone verde che spicca per le sue caratteristiche ambientali – si legge nella petizione - L'area rappresenta un corridoio naturale che connette il Parco Appia Antica con la Riserva Decima-Malafede – concludono - Chiediamo che quest'area venga tutelata integralmente ed annessa al Parco Appia Antica". Particolare attenzione viene riposta nelle aree non edificate del quadrante sud-est della Capitale, per le quali viene proposta una "moratoria sine die del cemento" anche in relazione alla grande quantità di appartamenti invenduti ed edifici abbandonati. Nei prossimi mesi, oltre a seguire le vicende riguardanti l'edificazione della Cabina Primaria dell'Acea in via Millevoi, torneremo ad analizzare la situazione dell'intero quadrante, anche in relazione alle nuove edificazioni previste e agli evidenti problemi da esse derivate dal punto di vista ambientale e della mobilità.

Leonardo Mancini

Ripristinato il transito sulla Gianicolense. Ancora attese per via Moretti alla Pisana

La via è chiusa al traffico da giugno per una profonda voragine

I lavori per il ripristino di via Moretti

GIANICOLENSE-PISANA – A metà dicembre è stata ripristinata la circolazione sulla circ.ne Gianicolense. L'apertura di una voragine profonda 7 metri e larga 8, causata dalla rottura di una tubatura dell'Acea, aveva reso necessario il blocco della strada con conseguenti disagi per il traffico e per l'accesso delle ambulanze al PS dell'ospedale San Camillo. I lavori per ripristinare l'area hanno richiesto tempo ma per fortuna, nonostante il lieve ritardo (circa una settimana rispetto alle data inizialmente indicata come termine dei lavori), l'incubo è finito.

> ***Scamardì: "Lavori da eseguire in modo definitivo: la questione è una preoccupazione costante". Giudici: "Ancora una volta si rende evidente l'importanza di un lavoro di verifica del sottosuolo"***

Ancora in sospeso è invece la vicenda che interessa via Moretti. La strada, una traversa di via della Pisana, è chiusa da più di sei mesi: il 15 giugno 2014 si è aperta una voragine la cui ampiezza ha da subito destato preoccupazioni. Nel punto, ci dice Raffaele Scamardì, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XII, "mancavano molti metri cubi di terra e prima di procedere al riempimento della voragine è stato necessario attendere i rilievi". È stata effettuata una prima video-ispezione che ha interessato la rete idrica e il manto stradale. In seguito il Municipio è stato autorizzato dal dipartimento comunale competente (SIMU) a riparare il danno provocato dalla voragine. I tecnici hanno dunque provveduto a riempire e ricoprire l'area ma pochissime ore dopo il termine dei lavori, prima che via Moretti fosse riaperta al transito, la voragine si è ricreata. Dall'esame non è emerso che a provocare l'apertura della falda sia stato un danno al "cervello" della fognatura; ad individuare la reale causa della voragine è stata una seconda video-ispezione di Acea condotta, come la prima, insieme agli uffici del Dipartimento comunale competente e del Municipio. Tutto questo avveniva alla fine di ottobre ma solo il 15 dicembre è stato affidato ad Acea l'incarico di intervenire e il cantiere è stato riaperto. Sono trascorsi sei mesi da quando la voragine si è aperta e dall'accertamento della causa alla ripresa dei lavori ne sono passati quasi due. A rallentare il tutto, ci dice l'Assessore, sarebbero state alcune questioni burocratiche e i lavori necessari per la messa in sicurezza del cantiere, ma non solo: "A detta dei tecnici Acea sarebbero emersi degli elementi di incertezza rispetto a come siano stati costruiti l'asse fognario e la strada". Nel frattempo, in attesa di accertamenti, le riparazioni vanno avanti; saranno i successivi rilievi che porranno in evidenza se i lavori per le opere di urbanizzazione primaria del PdZ siano stati condotti a regola d'arte. Se così non fosse Acea potrà rivalersi su chi ha realizzato le opere. In merito alla tempistica ancora non è possibile fare previsioni certe.

> ***Diaco: "Il territorio continua ad essere martoriato da voragini che si aprono a causa di lavori mal eseguiti: bisogna tenero conto del grave rischio idrogeologico del quadrante"***

La priorità del Municipio, dice Scamardì, "è che i lavori siano eseguiti in modo definitivo, anche alla luce delle informazioni emerse dalla seconda video-ispezione". L'Assessore conclude ponendo l'accento sull'azione di pressione del Municipio che si sta interessando anche dell'illuminazione della strada (al buio da mesi) sollecitando gli uffici competenti affinché anche questo aspetto sia risolto: "La questione è una preoccupazione costante", conclude parlando dell'intenzione di convocare all'inizio dell'anno una riunione per seguire l'iter dei lavori. Sul fatto è intervenuto Daniele Diaco, Consigliere municipale per il M5S: "Il municipio continua ad essere martoriato da voragini che si aprono a causa di lavori mal eseguiti, che evidentemente non tengono conto del grave rischio idrogeologico del territorio. Il dovere del Municipio è di vigilare e di pretendere che i lavori vengano eseguiti in modo efficiente, avvalendosi per questo anche di esperti per lo studio delle problematiche del sottosuolo". Della necessità di uno studio approfondito del territorio ha parlato anche Marco Giudici, Consigliere municipale e Presidente della Commissione Trasparenza: "Ancora una volta si rende evidente l'importanza di un lavoro di verifica del sottosuolo che possa portare alla prevenzione di situazioni di questo genere".

Anna Paola Tortora

360°
farmacia
mealli
Via Tazio Nuvolari 57
info@farmaciamealli.it
www.farmaciamealli.it
vieni a trovarci e
troverai offerte su
dermocosmesi, sanitaria,
ortopedia e centinaia di
prodotti per il tuo benessere*
reparti specializzati
ortopedia
sanitaria
omeopatia
alimenti speciali
farmaci da banco
fitoterapia
integratori alimentari
prodotti naturali
infanzia
calzature
dermo cosmesi
elettro medicali
una grande farmacia a tua disposizione
a 50 mt da via di grotta perfetta e
a poca distanza dal centro commerciale
Carte di Credito Accettate
OFFERTE
ASPIRINA DOLORE&INFIAMMAZIONE 20CPR (500MG) € 4,95
MOMENT CAPSULE MOLLI (10CPS) € 4,20
MOMENT 36 Compresse Rivestite € 8,95
MOMENTACT 20 Compresse Rivestite € 9,95
MOMENDOL GEL 50G € 5,60
LASONIL ANTIDOLORE GEL 50G € 5,95
FLECTOR 5 Cerotti Medicati € 9,95
FLECTOR 10 Cerotti Medicati € 14,95
ACTIFED 12 Compresse € 5,40
TACHIFLUDEC 10 Bustine ARANCIA / MIELE / LIMONE € 4,95
ZERINOLFLU 12 Compresse Effervescenti € 4,95
ZERINOL 20 Compresse Rivestite € 5,60
OSCILLOCOCCINUM 20 Dosi € 23,95
ACTIGRIP SCIROPPO TOSSE (MUCOLITICO / SEDATIVO) € 5,60
GOLAFAIR 20 Pastiglie (Anche Senza Zucchero) € 4,20
TANTUM ACTIV GOLA (SPRAY 15ML) € 5,80
CEBION 500 Masticabili/Effervescenti (Compresse Arancia/Limone) € 4,40
CARLO ERBA VITAMINA C 10 Compresse € 3,40
ACTIFED NASALE SPRAY € 5,60
RINOGUTT SPRAY € 4,95
CERULISINA FAST SPRAY € 7,95
CERULISINA GOCCE € 8,70
VEROLAX SUPPOSTE ADULTI € 2,95
VEROLAX CLISMI ADULTI € 2,95
VEROLAX CLISMI BAMBINI € 2,95
SIRINGHE PIC - Scatola da 10 (2,5 ML / 5,0 ML) € 2,20
COTONE PIC REKOSAC 100G € 1,70
ARMOLIPID PLUS 20 Compresse € 14,95
ARKOSTEROL Q10 60CPS € 12,95
PROCTOSEDYL CREMA 20G € 6,95
Prezzi validi dal 10 gennaio 2015 al 22 febbraio 2015
SERVIZI
misurazione gratuita della pressione
autoanalisi (trigliceridi, colesterolo e glicemia)
preparazioni galeniche
bombole per ossigenoterapia
servizio infermieri e badanti
NOLEGGIO
stampelle - carrozzine - deambulatori
apparecchi elettromedicali
bilance per neonati - tiralatte - aerosol
SERVIZIO CLIENTI
06.519.35.50
10 arrivi merce al giorno
Ampio assortimento. I Prodotti che non trovi subito arrivano in poche ore. Sarai avvisato automaticamente con un SMS. CONSEGNE A DOMICILIO
orario no stop
8.00-20.00 dal lunedi' al sabato*
parcheggio esterno
* eccetto festivi, secondo turni obbligatori
le nostre
migliori offerte del mese

Nasce al Palladium l'Officina delle arti Pier Paolo Pasolini

Un'iniziativa che rilancia il Teatro della Garbatella con appuntamenti culturali e formativi

GARBATELLA - Nasce, nel cuore della Garbatella, un polo di alta formazione per i giovani under 35, destinato a divenire un grande contenitore di eventi culturali e artistici. Saranno 68 i fortunati che potranno usufruire di tale nuovo servizio, la cui location esclusiva sarà il Teatro Palladium, talenti che verranno formati da nomi di tutto rispetto: Franca Valeri (Presidente onorario dell'Officina), Franco Battiato, Glauco Mauri, Carmen Consoli, Gino Castaldo, Ernesto Assante. L'iniziativa è promossa da Regione Lazio, Università degli Studi Roma Tre, Conservatorio Santa Cecilia e Municipio VIII.

Per accedere al bando (scade il 19 gennaio), disponibile sul sito di Laziodisu e dell'Officina, bisognerà essere in possesso del diploma di scuola superiore, avere tra i 18 e i 35 anni ed essere iscritti al Centro dell'impiego. I 68 studenti selezionati verranno divisi in tre aree: 25 nella sezione teatrale, 18 nella multimediale, 25 nella musicale. I corsi dureranno sei mesi, dalle 9 alle 17, tra il Palladium e il Teatro Ambra e saranno totalmente gratuiti. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.

"Realizzeremo una 'Officina dei mestieri' - ha dichiarato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - per formare allievi con le competenze e le conoscenze professionali e artistiche necessarie ad inserirsi nel mondo del lavoro". "I corsi saranno completamente gratuiti – ha continuato l'Assessore regionale alla Formazione, Massimiliano Smeriglio - Operata una prima selezione intendiamo aprire agli studenti le porte di un vero e proprio laboratorio formativo e culturale che permetta loro di formarsi e di avere un accesso privilegiato in un settore difficile e allo stesso tempo affascinante".

Soddisfazione viene espressa anche dal Municipio VIII. Il Presidente Andrea Catarci e l'Assessore alla Cultura Claudio Marotta, in una nota congiunta, vedono nel progetto sito nel loro territorio "una scuola pubblica di alta qualità, un importante momento per restituire nuova vita al Teatro Palladium. E non sarà l'unico, perché l'Officina convivrà con la vita di un teatro di prima qualità, con attività che si snoderanno durante il giorno per lasciare spazio poi nella sera alla programmazione di spettacoli teatrali".

La sezione Canzone, diretta da Tiziana Tosca Donati avrà un totale di 735 ore di lezione e 50 ore di laboratori e seminari. Tra i moduli: interpretazione, applicazione e composizione, storia della canzone, i mestieri della canzone, elementi di diritto del lavoro e interpretazione nel video e nel live.

La sezione Teatro, diretta da Massimo Venturiello, comprenderà 725 ore di lezione e 50 ore di laboratori e seminari. Tra i moduli: storia del teatro, istituzione di regia, recitazione, canto di scena, i mestieri dello spettacolo ed elementi di diritto del lavoro.

La sezione Multimediale, diretta da Simona Banchi, prevede 200 ore di lezione e 50 di laboratori e seminari, nettamente più povera rispetto alle precedenti due. Anche i moduli non offrono moltissimo: realizzazione di un videoclip e documentazione video dell'evento teatrale. In quest'ambito, che è probabilmente anche il più ambito da chi cerca una formazione professionale (e non solo culturale) si poteva dare un po' di più.

In ogni caso l'Officina delle Arti rappresenta un'occasione formativa di tutto rispetto, sperando che dia poi, effettivamente, sbocchi per il futuro professionale dei 68 studenti che la frequenteranno.

Serena Savelli

L'editoriale

segue dalla prima

smartphone invece di interagire con gli altri? Il digitale ha consentito a tutti di poter possedere dei mezzi professionali con cui fare foto, video e quant'altro. Giusto. Ma quanta qualità si è persa? La rete è democrazia, condivisione, informazione. Non c'è nulla di più vero. Ma la rete ha provocato anche una "dittatura" popolare non indifferente. Tu fai quello che la rete ti dice di fare, pubblichi contenuti in base a quanti "like" riuscirai ad accaparrarti, esprimi solo le opinioni che le persone potranno commentare favorevolmente e, quando non lo fai, la tua necessità è comunque quella di apparire, in un gioco competitivo dove comunque esce vincitore chi ha più consensi.

Per non parlare dell'impigrimento che i nostri cervelli subiscono, grazie all'aiuto continuo della rete. Mi torna in mente, a proposito di democrazia, una frase di George Orwell, visionario maestro della distopia, tratta dal libro "La Fattoria degli Animali": "Gli animali sono tutti uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri". Rapportata agli uomini, come lo è nello stesso libro, benché allegorico, questa verità oggi viene decisa dai media. Probabilmente, nel 1945, lui aveva già capito tutto.

Cerimonie Funebri

G

GIOVANNONI

dal 1949

il futuro è di chi
ha una grande storia...

65°
Anniversario
1949 - 2014

06.513.73.73 - Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000 - Via C. Colombo, 211/213